

L I O N S I N T E R N A T I O N A L

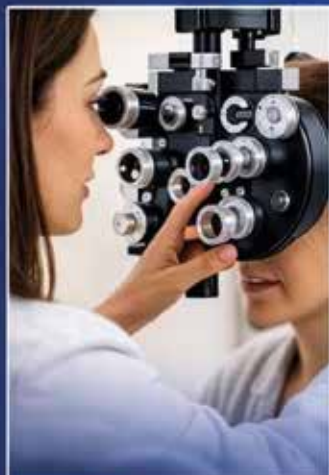
108AB



DISTRETTO
LIONS
PUGLIA

RIVISTA DISTRETTUALE

GENNAIO - FEBBRAIO 2026 N. 4



VISTA



CANCRO
INFANTILE



FAME



AMBIENTE



DIABETE



OPERE
UMANITARIE



GIOVANI



ASSISTENZA
IN CASO DI DISASTRI

*Armonia
per donare speranza*

RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE
NR. 4 GENNAIO-FEBBRAIO 2026
Reg. Tribunale di Bari, nr 1288 del 13/09/1996

LIONS INTERNATIONAL
DISTRETTO LIONS AB
PROPRIETARIO ED EDITORE
Registrazione R.o.c. nr. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE

GIROLAMO TORTORELLI (L.C. Lecce Messapia)
cell. +39 3394580916
girolamo.tortorelli@lions108ab.it

DIRETTORE RESPONSABILE

FEDERICA SABATO (L.C. Lupiae Mediterraneum)
cell. +39 3476820380
federica.sabato@lions108ab.it

VICE DIRETTORE

- CLAUDIA FERRANTE (Per le Prov. di FG, BAT, BA)
cell. +39 3270810665
claudia.ferrante@lions108ab.it
- MARTINO GRASSI (Per le Prov. di TA, BR, LE)
cell. +39 3205559600
avv.martinograssi@gmail.com

RIVISTA DISTRETTUALE

- LUIGI DESIATI ("Memoria lionistica")
aldesiati@gmail.com
cell. +39 3318686615
- ANGELA COCO (Circoscrizione A)
infoangelacoco@libero.it
cell. +39 3492724525
- MARTA MARIA LOIZZO (Circoscrizione B)
martamaria.loizzo@gmail.com
cell. +39 360754618
- EMMA CEGLIE (Circoscrizione C)
emma.ceglie1@libero.it
cell. +39 3491559009
- DORA BARRIERA (Circoscrizione D)
barrieradora@libero.it
cell. +39 407731071
- JOSÈ MINERVINI (Circoscrizione E)
joseminervini1@gmail.com
cell. +39 3459603031
- MARIA ROSA MARIANO (Circoscrizione F)
mariarosamariano@libero.it
cell. +39 3206056177
- ERINA ANGELA PEDACI (Circoscrizione G)
erina.pedaci@gmail.com
cell. +39 3493674720

ADDETTO STAMPA

GABRIELE PETRACHI
gabry.dario@gmail.com
cell. +39 3319253145

INVIATO SPECIALE (Mondo Leo)

GIUSEPPE MAZZARINO
giuseppemazzarino1954@gmail.com
cell. +39 3409916815

INVIATO SPECIALE
DONATO VITO SAVINO
dovisa42@gmail.com
cell. +39 3774096132



DISTRETTO LIONS
108AB-PUGLIA

PROGETTAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Editrice Salentina

Via Ippolito De Maria, 37 - 73013 Galatina (LE)
Tel.: +39 0836 561881
info@editricesalentina.com
www.editricesalentina.com

1 Editoriale

La gioia del vivere: dall'Inno di Schiller
all' spirito dei Lions

- "Come è consuetudine nei nostri
incontri, Vi invito a mettervi in piedi
per ascoltare l'Inno Europeo e cantare
l'Inno Italiano".
Girolamo Tortorelli

3 La leggenda del Colibrì: "Io faccio la mia parte"

- Quando anche il più piccolo gesto
può cambiare il mondo.
Girolamo Tortorelli

5 Lions - Service "Aggiungi un posto a tavola"

Carlo Corrado Salati

7 Grande successo e partecipazione per la serata di dibattito "Donne, Lavoro e Istituzioni", organizzata dal Lions Club Mesagne.

Gianfrancesco Castrignanò

9 La trasformazione simbolica ad opera della comunità lionistica Le mura: da barriere a ponti di cultura

- L'impegno della Fondazione
Internazionale Città Murate
Claudia Ferrante

11 I Lions ed i Leo di Fasano hanno donato una panchina bianca alla scuola "G. Pascoli"

Martino Grassi

12 Parlo bene? Il service per lo sviluppo del linguaggio nei bambini

Antonia Bellafonte

13 Festa dell'amicizia: i Leo club fanno rete, intessono relazioni, si incontrano.

- Ed accolgono il ritorno di club che erano
in stand by, come quello di Gallipoli.
Giuseppe Mazzarino

14 Taranto, III Convegno su Università e Goliardia promosso da Lions Leo ed altri club service pugliesi

Giuseppe Mazzarino

16 Il "We Serve" disseta la storia: il Lions/Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripe" per l'antico abbeveratoio

Tiziana Andreace

18 Il Lions Club San Pietro Vernotico apre il dibattito su un fenomeno in rapida espansione

Agnese Del Giudice

20 Lions Club Bari Città Metropolitana Odv

- Pellegrinaggio a Roma 9-11 marzo 2026
per la consegna della Melvin Jones
a Papa Leone XIV
Francesca Cembalo

23 Il servizio lionistico come costruzione di autonomia: l'impegno del Distretto 108 AB per il Burkina Faso

- Iniziativa promossa a sostegno di Mk
Onlus, associazione lionistica impegnata
nel supporto ai villaggi del Burkina Faso
Nino De Rogatis

26 Ottimo risultato per la raccolta alimentare promossa dal Lions Club Fasano

Martino Grassi

28 Punti di vista: premiazione del concorso di fotografia

- Obiettivo: coinvolgere i bambini
e invitarli ad osservare il mondo
Rocco Urso

30 Nel cuore di Martina. L'entusiasmo dei giovani verso la prevenzione

Angela La Pia

31 Grande musica e solidarietà

- Un evento che si è consolidato nel
tempo, una serata di grande musica
all'insegna della solidarietà.
Angela La Pia

32 Un poster per la Pace Uniti come una sola cosa

José Minervini

34 Donne e Magistratura: il racconto di una conquista tra riforme e nuove sfide

Angela Coco

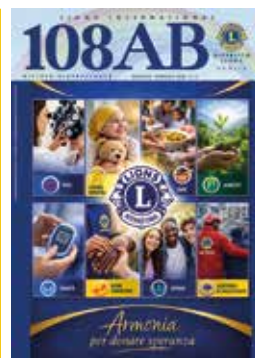
37 Il Lions Club Foggia "Umberto Giordano" celebra Michelangelo: viaggio tra misteri e capolavori immortali

- "Nulla somiglia maggiormente alla fonte
celeste da cui proveniamo quanto le
bellezze che si offrono agli occhi delle
persone ricettive". (MICHELANGELO BUONARROTI)
Rosa Gilberti

39 L'importanza della valutazione visiva in età pediatrica

- Il Club Bari "Melvin Jones"
testimonia con un service l'impegno
per la difesa della vista
Milly Chiusolo

Copertina



Guidoncino



NOTE PER I REDATTORI

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e/mail formato word, al direttore della rivista, al massimo e non oltre entro i primi cinque giorni dei mesi di Agosto-Ottobre-Dicembre-Febbraio-Aprile-Giugno. La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi, per l'eventuale pubblicazione. I testi devono essere redatti su carta semplice, senza alcun logo di qualsiasi natura. Ogni elaborato, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza al massimo di 3.000/4.000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione in formato JPG, nitide e arricchite da didascalia che consentano l'identificazione del testo. Per i loghi è preferibile la versione vettoriale, in formato PDF. È vietato, in modo assoluto, la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della Rivista. Articoli e foto non si restituiscono. Peraltro, cercare di attenersi a ciò che è stato già notificato nell'ultima rivista.

La gioia del Vivere: dall'Inno di Schiller allo spirito dei Lions



“Come è consuetudine nei nostri incontri,
Vi invito a mettervi in piedi per ascoltare
l'Inno Europeo e cantare l'Inno Italiano”.

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore Lions Distretto 108 AB*

Conosciamo tutti il tradizionale invito che il Cerimoniere ci rivolge in apertura delle nostre cerimonie.

Forse, però, non tutti sanno che l'Inno Europeo, quello che il Consiglio d'Europa, nel 1972, e i capi di Stato e di Governo europei, nel 1985, adottarono quale inno ufficiale dell'Unione Europea, è il movimento finale dell'immortale Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven divenuto poi celebre come “Inno alla Gioia”.

L'Inno alla Gioia è originariamente un componimento del poeta e scrittore tedesco Friedrich Schiller. Con questa ode Schiller intendeva esprimere la sua visione idealistica, dare voce a uno dei sogni più alti dell'umanità: quello di una fratellanza universale capace di unire gli uomini oltre le differenze. «*L'uomo è per ogni uomo un fratello! Che tutti gli esseri si abbraccino! Un bacio al mondo intero!*».

I suoi versi non celebrano soltanto la gioia come sentimento individuale, ma come forza spirituale che avvicina le persone e costruisce legami.

“Tutti gli uomini diventano fratelli”, scrive Schiller. In queste parole vibra un ideale che attraversa i secoli e continua a parlare al nostro tempo: l'idea che la vera felicità non nasca dall'isolamento, ma dalla condivisione.

È un messaggio che risuona profondamente anche nello spirito dei Lions.

Essere Lions significa infatti credere che il servizio non sia solo un dovere morale, ma anche una fonte autentica di gioia. Non una gioia superficiale o effimera, ma quella più profonda che nasce quando si scopre che il bene dell'altro diventa anche il nostro bene.

Nel mondo contemporaneo siamo spesso abituati ad associare la gioia al possesso, al successo personale, al riconoscimento individuale. L'Inno di Schiller, invece, ci invita a guardare oltre: la gioia più vera nasce quando ci si riconosce parte di una comunità umana più grande.

In questo senso, il servizio Lions diventa una delle forme più concrete di questa visione.

Creare armonia per donare speranza

Ogni progetto solidale, ogni iniziativa sociale, ogni gesto di attenzione verso chi vive una difficoltà rappresenta molto più di un semplice atto di generosità. È la dimostrazione che la fraternità non è soltanto un'idea poetica, ma può diventare realtà quotidiana.

E allora forse il messaggio più profondo dell'Inno alla Gioia non è soltanto una grande visione poetica. È un invito.

Un invito a riconoscerci parte della stessa umanità.

Un invito a costruire ponti invece di muri.

Un invito a trasformare la fraternità in azione.

Noi Lions, ogni giorno, proviamo a raccogliere questo invito.

Lo facciamo quando ascoltiamo chi è solo.

Lo facciamo quando sosteniamo chi è fragile.

Lo facciamo quando mettiamo le nostre energie, il nostro tempo, il nostro cuore al servizio degli altri.

Ed è proprio lì che accade qualcosa di straordinario.

Perché nel momento in cui serviamo, scopriamo che la gioia di cui parlava Friedrich Schiller non è solo un ideale lontano, ma una realtà concreta.

Una gioia che nasce dall'incontro.

Una gioia che cresce nella solidarietà.

Una gioia che si moltiplica quando viene condivisa.

E proprio in questo si manifesta la **gioia del servire**.

Una gioia silenziosa ma potente.

Una gioia che non cerca applausi.

Una gioia che illumina il cammino di chi la dona e di chi la riceve.

E allora continuiamo a camminare insieme, come una grande comunità di donne e uomini che credono nella forza del bene.

Continuiamo a creare **armonia tra le persone**.
Continuiamo a costruire **legami di fraternità**.
Continuiamo a portare **luce dove c'è bisogno di speranza**.

Perché quando il servizio diventa armonia, quando la solidarietà diventa fraternità, allora davvero la gioia smette di essere soltanto una parola e diventa una forza capace di cambiare il mondo.

Ed è proprio questa la nostra missione.

Creare armonia per donare speranza

Chi serve con autenticità scopre infatti un paradosso affascinante: più si dona, più si riceve. Più si offre tempo, energie, ascolto, più si sperimenta una pienezza interiore che nessun successo personale potrebbe garantire.

È la gioia di vedere un sorriso tornare sul volto di chi soffre.

È la gioia di sapere che una comunità diventa più forte grazie all'impegno condiviso.

È la gioia di sentirsi parte di qualcosa che supera il singolo individuo.

In fondo, il Lionismo è proprio questo: una grande comunità internazionale che trasforma la solidarietà in azione e la generosità in progetto.

L'internazionalità dei Lions riflette perfettamente lo spirito dell'Inno alla Gioia. Club diversi, culture diverse, lingue diverse, ma uniti da un unico ideale: **servire l'umanità**.

È come in una grande orchestra. Ogni strumento ha il suo timbro, la sua voce, la sua identità; eppure, quando tutti suonano insieme, nasce un'armonia capace di generare bellezza.

Allo stesso modo, ogni Lions contribuisce con la propria sensibilità, la propria esperienza, la propria energia. Ma è nell'azione comune che nasce quella forza capace di cambiare davvero le cose.

Ed è proprio qui che trova pieno significato il mio motto: **"Armonia per donare speranza"**.

L'armonia non è uniformità, ma incontro tra diversità. È la capacità di far dialogare talenti, esperienze e sensibilità diverse per costruire qualcosa di più grande. Quando questa armonia si realizza, diventa una sorgente di speranza.

E la speranza, oggi più che mai, è un dono prezioso.

Viviamo in un tempo segnato da fragilità sociali, solitudini e nuove forme di povertà. In questo contesto, il servizio dei Lions assume un valore ancora più profondo: non è solo risposta a un bisogno materiale, ma è anche **segno concreto di fiducia nell'umanità**.

Ogni volta che un Lions tende la mano a chi è in difficoltà, dimostra che la solidarietà può ancora vincere l'indifferenza.

Ed è proprio in quel gesto che torna a risuonare, idealmente, la musica dell'Inno alla Gioia.

Una musica che non appartiene soltanto alle sale da concerto, ma alla vita quotidiana di chi sceglie di servire. Una musica che parla di fraternità, di responsabilità condivisa, di impegno per il bene comune.

Perché, in fondo, la gioia più autentica non nasce da ciò che tratteniamo per noi stessi, ma da ciò che riusciamo a donare.

E ogni volta che il servizio diventa armonia tra le persone, allora davvero possiamo dire che stiamo realizzando il senso più profondo del nostro impegno: **donare speranza attraverso la gioia del servire**.

La leggenda del Colibrì: "Io faccio la mia parte"

Quando anche il più piccolo gesto
può cambiare il mondo.

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore Lions Distretto 108 AB*



Un'antica leggenda africana racconta che un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Le fiamme si alzarono alte tra gli alberi, il vento le spinse sempre più lontano e in poco tempo il fuoco cominciò a divorare ogni cosa. Gli animali, impauriti, fuggirono e si radunarono ai margini della foresta: il leone, l'elefante, la giraffa, la zebra. Tutti osservavano il disastro con sgomento e rassegnazione.

In mezzo a quella scena, però, un piccolo colibrì iniziò a volare avanti e indietro tra il fiume e il fuoco. Con il suo minuscolo becco raccoglieva una goccia d'acqua e la lasciava cadere sulle fiamme.

Gli altri animali lo guardavano stupiti. Alcuni sorridevano con un pizzico di ironia.

«Cosa credi di fare?» gli chiese il leone. «Non vedi che è inutile? Non spegnerai mai l'incendio con una sola goccia.»

Il colibrì si fermò un istante, sospeso nell'aria con il battito rapidissimo delle sue ali, e rispose con semplicità: «Io sto facendo la mia parte.»

Ma la leggenda non finisce qui.

Vedendo quel piccolo uccello continuare instancabile il suo viaggio tra il fiume e il fuoco, accadde qualcosa di inatteso. Un elefantino si avvicinò all'acqua, immerse la sua giovane proboscide nel fiume e ne aspirò quanta più poteva. Poi corse verso le fiamme e spruzzò l'acqua su un cespuglio che stava per essere divorato dal fuoco.

Quel gesto cambiò tutto.

Gli altri cuccioli della foresta — piccoli leoni, giovani giraffe, timide antilopi — cominciarono a fare lo stesso. Ognuno con i propri mezzi, ognuno con la propria forza, tutti insieme iniziarono a portare acqua verso l'incendio.

Ciò che sembrava impossibile cominciò lentamente a diventare possibile.

Ben presto anche gli adulti si unirono a loro riuscendo, così, a spegnere l'incendio.

Questa leggenda semplice racchiude una verità profonda: il bene ha una forza contagiosa. Un gesto ne ispira un altro, un esempio accende un altro esempio, e così



ciò che sembrava troppo grande per uno solo diventa possibile grazie all'impegno di molti.

In fondo, è questa la stessa logica che anima il servizio dei Lions.

Il mondo di oggi, attraversato da disuguaglianze, solitudini e nuove fragilità, può sembrare talvolta una foresta in fiamme. I problemi appaiono immensi, quasi insormontabili. Davanti a sfide globali come la povertà, la fame, la malattia o l'emarginazione, il rischio è quello di sentirsi troppo piccoli per poter incidere davvero.

Eppure, il servizio dei Lions nasce proprio dalla scelta di non restare spettatori. Nasce dalla decisione di portare la propria goccia d'acqua: un gesto di solidarietà, un progetto per la comunità, una mano tesa verso chi ha bisogno.

Ogni service, ogni iniziativa, ogni impegno condiviso è una goccia che si aggiunge alle altre. E quando queste gocce si uniscono, diventano un fiume capace di spegnere molti incendi dell'umanità.

Ma la forza più grande del servizio non è soltanto nell'azione. È nell'esempio.

Perché quando qualcuno vede quel piccolo colibrì in volo, quando vede qualcuno impegnarsi con generosità e passione, allora nasce il desiderio di fare lo stesso. Così altri si uniscono, altri partecipano, altri portano la loro parte.

Ed è proprio in quel momento che prende forma qualcosa di più grande: una comunità che agisce insieme.

È l'armonia di tante volontà diverse che si incontrano e si uniscono per un obiettivo comune. Un'armonia che diventa energia positiva, capace di accendere fiducia e di generare speranza.

Forse è proprio questo il significato più profondo del nostro impegno: non soltanto spegnere gli incendi del bisogno, ma accendere negli altri il coraggio di agire.

Proprio come nella foresta della leggenda.

Dove un piccolo colibrì iniziò con una sola goccia d'acqua...

e finì per muovere un'intera comunità.

È così che, passo dopo passo, goccia dopo goccia, continuiamo il nostro cammino:

*costruire armonia,
per donare speranza.*

GIROLAMO TORTORELLI

Lions - Service

"Aggiungi un posto a tavola"



» di CARLO CORRADO SALATI – L.C. Murgia Parco Nazionale Distretto AB Puglia

Il service “Aggiungi un posto a tavola” è una delle iniziative con cui i Lions Club International si impegnano concretamente nella lotta contro la fame e le nuove povertà, una delle cause umanitarie più sentite anche a livello internazionale, sostenuta attraverso la Lions Clubs International Foundation (LCIF).

Dopo l’iniziativa organizzata in occasione della tradizionale Festa degli Auguri dello scorso dicembre

2025, dal nostro club, L.C. Murgia Parco Nazionale, insieme ai club della Circoscrizione B, in cui è stato promosso con un enorme successo il service “*Aggiungi un posto a tavola*”, grazie alla successiva e ulteriore donazione di beni alimentari da parte dei Benefattori quali CDP srl, Cereal Puglia, Gruppo Pellicola, Leonardos, Cereal Sud, a cui va il nostro ringraziamento speciale, si è potuto consegnare questi beni ad altre realtà altamurane bisognose di generosità.

Questa ulteriore donazione ha consentito al nostro club, Lions Club Murgia Parco Nazionale, di rinnovare anche quest’anno con entusiasmo e senso di responsabilità il proprio impegno nel service “*Aggiungi*

Lions International
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!
L.C. MURZIA PARCO NAZIONALE
 anno sociale 2025/2026

il 24 febbraio 2026
PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ ALTAMURA

PROGRAMMA

ore 16:30 : Consegna dei beni alimentari

ore 17:00 : Interventi

- Giuseppe Laborante
Presidente L.C. Murgia Parco Nazionale
- Mons. Vito Colonna
Parroco Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù
- Domenico Mario Loizzo
Presidente della Zona 5

ore 17:30 : Saluti

- Salvatore Parrulli
Referente circoscrizione B
"Fame e nuove povertà"

"Una borsa della spesa, un sorriso sincero, un po' di affetto e un gesto concreto di vicinanza per chi sta vivendo un momento di difficoltà e ha bisogno di sentirsi meno solo."

Lions International



un posto a tavola”, grazie alla collaborazione di Salvatore Parrulli (Referente Circoscrizione B “Fame e nuove povertà”), Domenico Mario Loizzo (Presidente Zona C) e del nostro Presidente Giuseppe Laborante.

Il risultato è stato davvero significativo: circa 120 kg di beni alimentari ricevuti in donazione (quali farina, pasta, legumi secchi e precotti) sufficienti a sostenere oltre 200 persone.



Il 24 febbraio 2026 gli alimenti sono stati consegnati a due realtà fondamentali del territorio altamurano:

- la **Chiesa di San Sabino** – Fornello (Foyer de Charité Fornello) – Parroco *don Saverio Colonna*
- la **Caritas della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù** – Parroco *don Vito Colonna*

Entrambe ogni giorno rappresentano un punto di riferimento concreto per tante famiglie che attraversano momenti di difficoltà.

Un grazie sincero a don Vito Colonna e don Saverio Colonna per la disponibilità e per il lavoro silenzioso ma prezioso che svolgono nelle loro comunità: la loro collaborazione rende possibile trasformare un gesto di solidarietà in un aiuto reale.

La Caritas della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù è presente da sempre nella comunità altamurana. Inizialmente era il Parroco a occuparsi direttamente del sostegno economico alle famiglie; dal 2000 un gruppo di laici affianca il sacerdote nella distribuzione di viveri di prima necessità.



Oggi i volontari sono più di dieci, tra uomini e donne. Vengono seguite circa 48 famiglie, di cui il 90% straniera e da due anni è attivo anche un Centro di Ascolto.

Don Vito Colonna ha voluto ringraziarci con parole che ci hanno emozionati:

“I prodotti donati dai Lions verranno distribuiti secondo uno schema collaudato. La vostra iniziativa è molto lodevole... e per questo vi ringraziamo di cuore. ‘Il Signore ama chi dona con gioia’. È il nostro motto (S. Paolo nella 2^ lettera ai Corinti)”

La comunità del Foyer de Charité Fornello, guidata da don Saverio Colonna, affianca alle *attività spirituali* aperte a tutti, numerose *attività caritative* quali sostegno alimentare, banco di indumenti usati, sostegno scolastico, Progetto Caravan a favore degli immigrati e altre iniziative dedicate alle persone più fragili.

UNA CONCLUSIONE CHE È ANCHE UN IMPEGNO

“Aggiungere un posto a tavola” non significa soltanto donare del cibo, ma anche non lasciare nessuno indietro, riconoscere un bisogno e scegliere di farsene carico insieme.

Ogni pacco consegnato è un segno di attenzione, ogni collaborazione è un ponte costruito tra chi può dare e chi ha bisogno di ricevere.

Come Lions continueremo a metterci cuore, tempo ed energie, perché la solidarietà non sia un gesto occasionale, ma uno stile di comunità. E finché ci sarà qualcuno che avrà bisogno, ci sarà sempre un posto in più da preparare.

CARLO CORRADO SALATI

Grande successo e partecipazione per la serata di dibattito "Donne, Lavoro e Istituzioni", organizzata dal Lions Club Mesagne.



» di GIANFRANCESCO CASTRIGNANÒ – *Presidente LC Mesagne*

L'evento, tenutosi presso l'Auditorium del Castello, ha offerto spunti di riflessione preziosi e ha celebrato il ruolo fondamentale delle donne nella società e nel mondo professionale.

L'iniziativa ha visto la presenza di ospiti illustri, donne che ricoprono ruoli di grande responsabilità nelle istituzioni e che rappresentano un vero esempio. Le relatrici, Dott.ssa Luisa Giovanna De Simone, Dott.ssa Maria Antonietta Olivieri e Dott.ssa Alessandra Pannaria, oltre ad essere grandissime professioniste, sono state un faro di valori e gentilezza,

dimostrando come si possa eccellere nella vita lavorativa e in quella familiare.

Un ringraziamento speciale va alla giornalista dott.ssa Maria Di Filippo, che ha avuto modo di moderare la serata, stimolando la riflessione e garantendo un dialogo fluido e costruttivo.

In qualità di Presidente del Lions Club Mesagne, mi dichiaro estremamente soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa e per la sentita partecipazione del pubblico e l'intervento del Prefetto Sua Eccellenza Dott. Luigi Carnevale.



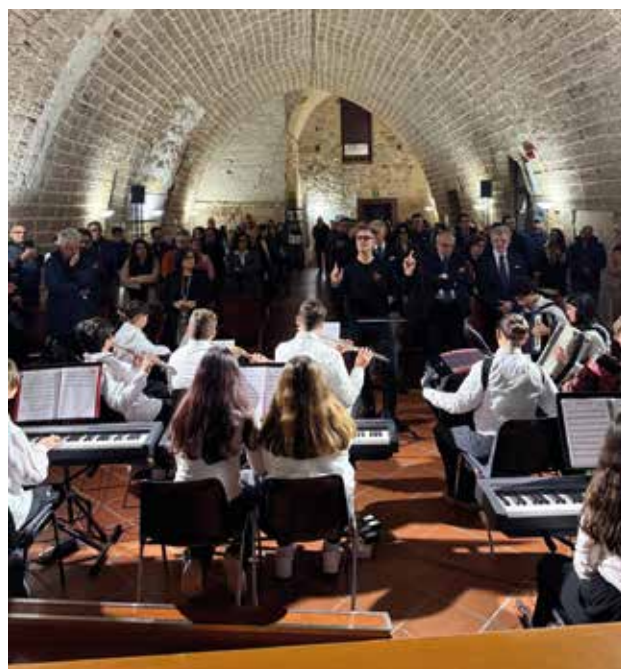
“Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, dai soci del club che si sono spesi per l'organizzazione, alle istituzioni che ci hanno onorato della loro presenza, e soprattutto le relatrici che hanno condiviso la loro esperienza e i loro valori. È stato un momento di crescita e riflessione fondamentale per la nostra comunità.”

“Grazie alle istituzioni, e alle relatrici che hanno condiviso la loro esperienza e i loro valori”



Un caloroso plauso va all'orchestra dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII - Moro" che ha regalato momenti di grande emozione con la sua esibizione.

Merito della prof.ssa Patrizia Taurisano (docente di Pianoforte e referente del musicale), del prof. Francesco Longo (docente di fisarmonica e maestro



concertatore), della prof.ssa Pompea Urgese (docente di flauto) e del prof. Giorgio Mazza (docente di chitarra). Complimenti ai talentuosi ragazzi e ai loro genitori!

L'incontro è stato una conferma dell'importanza del dialogo e della collaborazione tra la società civile e le istituzioni.

La trasformazione simbolica ad opera della comunità lionistica

Le mura: da barriera a ponti di cultura

L'impegno della Fondazione Internazionale Città Murate



» di CLAUDIA FERRANTE – *Vicedirettore rivista distrettuale Lions 108 AB*

Pensare al lionismo come mera associazione di servizio è senz'altro limitante, rispetto ad una realtà associativa che - benchè faccia del sostegno ai bisognosi la sua cifra caratteristica - offre interessanti momenti di dialogo sui temi della cultura, della salvaguardia ai beni architettonici ed al paesaggio.

Così è infatti, per quella bella realtà che è la Fondazione Internazionale delle Città Murate, nata dall'idea di Franco Ghio, Presidente del Lions Club Lucca nel 2003, di raggruppare i clubs che vivono e lavora in città ancora circondate da antiche mura o dotate di notevoli complessi storici, allo scopo di promuovere la conoscenza reciproca fra le stesse, di studiarne la storia, e di proporre - insieme - soluzioni ai problemi che la cinta muraria comporta, sia in fatto

di vivibilità, che di viabilità oltre che di manutenzione e di illuminazione.

Il primo Congresso Internazionale venne indetto nel giugno del 2004, al quale presero parte i club delle città di Avignone, Carcassonne, Malta, San Marino e Avila oltre a Lucca.

Un esperimento consociativo entro un'associazione, il Lions International appunto, teso a salvaguardare con una miriade di iniziative il patrimonio architettonico delle antiche mura che hanno cinto diverse città italiane e non.

Il tutto a dimostrazione che all'interno di una grande realtà associativa si può fare rete dando vita a progetti di grande respiro etico, amicale e culturale che guardano ben oltre la singola realtà dei clubs.



Le mura, oggi relegate a reperto archeologico, un tempo erano strumento di difesa e di protezione dell'urbs da secoli, diventano nel XXI secolo un mezzo con il quale creare connessioni con altre città e perfino nazioni, una barriera potentissima divenuta porta di apertura per dialogare proprio sulla loro imperitura tutela.

Oggi la Fondazione Internazionale Lions Città Murate è una realtà ben strutturata con circa 328 clubs aderenti, distribuiti in 27 nazioni nei 4 continenti.

Il Lions Club Lucera ha permesso alla città di Lucera a partire dal 2024, su richiesta dei soci e dell'allora Presidente del club svevo, Maria Teresa De Vita, di far parte della – Fondazione Internazionale Città Murate Lions Club “FICMLC” che raggruppa i Clubs che vivono e lavorano in città ancora circondate da antiche mura, partecipando con una delegazione di soci al Congresso Internazionale – evento con il quale la Fondazione annualmente si riunisce - tenutosi nel 2024 nelle città di Gela e Sciacca.

Il club federiciano dopo l'adesione alla Fondazione si è poi attivato a rendere visibile con l'installazione di una palina informativa la presenza di una serie di mura di derivazione romana e angioina lo scorso maggio alla presenza della presidente del Lions Club Lucera per l'anno sociale 2024-2025, Tilde Greco e della referente delle città murate per il club lucerino, Maria Costanza Sica.

L'evento dal titolo “Alla scoperta della storia di Lucera”, è stato organizzato nell'ambito delle iniziative per Lucera Capitale della Cultura di Puglia 2025.

L'attenzione del club del centro svevo verso il tema si è poi manifestata con l'organizzazione, lo scorso ottobre, di un convegno dal titolo “Lucera, le sue mura, la sua storia” dedicato alla narrazione delle mura medievali della città e alla storia della sua fortezza angioina (1269-1284) con visite guidate presso la Fortezza svevo-angioina di Lucera e all'antico arco trecentesco di Porta Troia.

Il convegno ha visto le relazioni di docenti universitari e storici, la presenza di Giacomo Beorchia, Presidente della Fondazione Internazionale Città Murate 2025, della Referente per il Distretto 108 AB anno 2025, Liliana Maggi.

L'impegno della comunità lionistica nel costruire legami nel segno dell'amicizia, del dialogo e della condivisione prosegue anche e soprattutto trasformando i muri – o meglio ancora, le mura – in ponti.

CLAUDIA FERRANTE



I Lions ed i Leo di Fasano hanno donato una panchina bianca alla scuola "G. Pascoli"



» di MARTINO GRASSI – *Vicedirettore rivista distrettuale Lions 108 AB*

Una panchina bianca, simbolo di riscatto sociale, è stata installata nel plesso "G. Pascoli" dell'IC "Giovanni XXIII – Pascoli" di Fasano, donata alla comunità scolastica dal Lions Club Fasano e dal Leo Club Fasano.

L'iniziativa rientra nel progetto "New Voice" del Distretto Lions e Leo pugliese che ha proposto ai propri club il service "Io ce l'ho fatta" che consiste nell'installare, in un luogo pubblico significativo e di forte impatto visivo della propria città, una panchina bianca quale segno del riscatto di donne e uomini liberi.

Alla cerimonia di consegna, tenutasi nella mattinata di venerdì 27 febbraio, sono intervenuti Angela Abbraccian- te, presidente del Lions Club Fasano, Fabio Vassilantonakis, presidente del Leo Club Fasano, e Cinzia Palmisano, componente del team "New Voice" del Distretto 108 AB che ha illustrato l'iniziativa ideata per dare voce a chi ha subito discriminazioni, violenza e torti riuscendo a superare le difficoltà, a ritrovare la propria identità e a creare per sé nuove opportunità di vita sociale e professionale.

Un gesto molto apprezzato da Maria Blonda, dirigente scolastica dell'IC "Giovanni XXIII – Pascoli" di Fasano che ha ringraziato i rappresentanti Lions e Leo per l'iniziativa, ritenendo tale dono un esempio educativo di alto

valore per gli studenti dell'istituto ed un'opportunità di riflessione su un tema di grande rilevanza sociale.

La cerimonia di consegna è stata preceduta da un momento molto emozionante con l'esecuzione dal vivo dell'inno di Mameli, con voce e musica di alcuni studenti dell'istituto magistralmente diretti dagli insegnanti Ada Di Bello, Anna Elia, Bartolo Giuliani e Simone Carbone.



Parlo bene?

Il service per lo sviluppo del linguaggio nei bambini



» di ANTONIA BELLAFRONTE – *Responsabile Marketing e Comunicazione*
Lions Club Gioia del Colle - Putignano "Monte Johe"

Il Lions Club Gioia del Colle – Putignano "Monte Johe" ha promosso presso le scuole dell'infanzia dell'I.C. Carano Mazzini di Gioia del Colle il progetto educativo "Parlo bene?", un'iniziativa dedicata allo sviluppo delle competenze linguistiche nei bambini.

Il progetto è stato ideato e realizzato dalla vicepresidente del Club, la logopedista Antonella Losito, che ha messo gratuitamente a disposizione la propria professionalità nell'ambito delle attività di service salute del Lions Club. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo e gratitudine dalla dirigente scolastica Pina Merenda, che ha riconosciuto il valore educativo e preventivo del percorso proposto.



Attraverso attività ludico-educative, i bambini sono stati guidati in esercizi mirati alla corretta articolazione dei fonemi della lingua italiana e alla discriminazione uditiva dei suoni simili. Durante gli incontri sono stati proposti giochi mimici, ritmici, acustici e psicomotori, esercizi di soffio, fonazione e sillabazione, oltre all'articolazione di parole e semplici frasi, con particolare attenzione alle zone di risonanza del suono come guance, palato molle e labbra.

Le attività, svolte anche con il supporto della LIM e con esercizi psicomotori in coppia, hanno offerto ai bambini stimolazioni sensoriali diverse — tattili, visive e uditive — favorendo un apprendimento coinvolgente e inclusivo. Particolare attenzione è stata riservata ai piccoli con difficoltà fono-articulatorie, coinvolti direttamente nelle attività e incoraggiati a diventare protagonisti del proprio percorso di miglioramento.

Grande entusiasmo è stato dimostrato dai bambini nel ripetere suoni onomatopeici, parole in rima e filastrocche cantate.

Il percorso si è concluso con attività di grafo-motricità ispirate alla metodologia del "grafismo fonetico": attraverso l'uso dei colori a dita, i bambini hanno potuto rappresentare graficamente i suoni sperimentati, sviluppando contemporaneamente capacità motorie e percettive.

Gli elaborati grafici realizzati sono stati raccolti dalle insegnanti come testimonianza del lavoro svolto e dell'esperienza condivisa.



L'interiorizzazione di questo percorso ha contribuito a potenziare le capacità acustiche, verbali, motorie e percettivo-grafiche dei bambini, competenze fondamentali anche in chiave preventiva rispetto ai disturbi specifici dell'apprendimento della lettura e della scrittura.

Il progetto "Parlo bene?" rappresenta un esempio concreto di come l'impegno volontario e la compe-



tenza professionale dei soci Lions possano tradursi in un servizio di grande valore per la comunità, offrendo in questo caso ai più piccoli, opportunità preziose di crescita linguistica e personale.

ANTONIA BELLAFRONTE

Festa dell'amicizia: i Leo club fanno rete, intessono relazioni, si incontrano.

Ed accolgono il ritorno di club che erano in stand by, come quello di Gallipoli.

» di GIUSEPPE MAZZARINO – *Inviato speciale Mondo Leo*

Una bella occasione di incontro e di conoscenza, all'insegna della gioia di vivere e di stare insieme, è stata la Festa dell'amicizia Leo che si è tenuta a Brindisi: convivialità, allegria e raccolta fondi per il service distrettuale "Let's shine together".

Promossa dal Leo club Virgilio Brindisi (presidente Giulia Balsamo), ha visto la partecipazione dei Leo club Fasano (presidente Fabio Lambi Vassilantonakis), Lecce Messapia (Cosimo Gravili), Taranto (Antonietta d'Angiulli), Bari (Giuseppe Elicio), Gallipoli





(Maria Celeste Olivares), Taranto Aragonese (Valentina Simeone), Massafra – Mottola Le Cripte (Francesca Vacca). Numerosi i soci che hanno partecipato alla panzerottata (ma il menu era molto più ricco...) e che hanno accolto con affetto la nutrita delegazione del rinato Leo club Gallipoli (che ha anche riavuto senza pagare riscatto il labaro, scherzosamente trafugato come consuetudine) ed hanno applaudito la

presidente di Brindisi Giulia Balsamo ed il vicepresidente del Distretto Leo 108 AB, Andrea Ricupero, che hanno fatto gli onori di casa e sottolineato l'importanza di rafforzare i legami tra Leo, cosa che tra l'altro rende più incisive le azioni di solidarietà sociale. Presenti alla serata soci del Lions club Taranto Città dei Due Mari ed il Leo advisor del Lions club Taranto Aragonese. (g.m.)

Taranto, III Convegno su Università e Goliardia promosso da Lions Leo ed altri club service pugliesi

» di GIUSEPPE MAZZARINO – *Inviato speciale Mondo Leo*

Il Salone degli Specchi del Palazzo di Città di Taranto è strapieno di persone di ogni età: ventenni effettivi e diversamente ventenni; manti multicolori e tanti berretti universitari, di goliardi convenuti a Taranto da molte città universitarie e di antichi studenti che hanno rispolverato le loro feluche risalenti agli anni '50 e '60. E labari di vari club service pugliesi ricoprono una intera parete. Giornalisti

intervistano i relatori, i Gran Maestri della Goliardia venuti da Roma Camerino e Bari, i testimoni della vita universitaria di oltre 60 anni fa; un famoso avvocato, Carlo Petrone, soffia in un fischietto pendente dalla sua feluca, come faceva negli anni '60 nelle Feriae Matricularum, per dare il via alla serata; ed inizia così il III Convegno "Le tradizioni degli Universitari dal Medio Evo ad oggi. La Goliardia", promosso da

Lions e Leo club Taranto Aragonese (presidenti Alessandro Castellaneta e Valentina Simeone) col patrocinio del Comune di Taranto e la partecipazione di Lions club Castellaneta (rappresentato dalla immediata past president Marilena Lassandro Pepe, alla testa di una numerosa delegazione), Leo club Bari (col past president Angelo Antelmi), Leo club Gioia del Colle (presidente Lavinia Carbonara), Rotary club Taranto (presidente Fabio Pierri Pepe), Rotary club Castellaneta – Riva dei Tessali (presidente Vincenzo Pavone), Rotaract club Taranto (col vicepresidente Giuseppe Scordia), Panathlon club Taranto Principato (presidente Giuseppe Barbera).

Dopo la commemorazione di Cosimo Damiano Fonseca (MJF), accademico dei Lincei, Magnifico Rettore dell'Università di Basilicata, scomparso l'anno scorso, che tenne a battesimo il I Convegno di Taranto, e che davvero è uno degli ultimi grandi clerc, gli intellettuali a 360°, lo storico del Diritto Stefano Vinci, coordinatore dei corsi giuridici del Dipartimento jonico dell'Università di Bari, ha tenuto la prolusione su nascita e parallelo sviluppo di Università e Goliardia, rievocando il sorgere dei primi Studia, grazie all'apporto di quei clerici vagantes, gli studenti dell'epoca, che peregrinavano da una scuola delle cattedrali all'altra per seguire gli insegnamenti dei più rinomati Maestri. Furono loro, confusi coi goliardi, dei quali presero volentieri il nome, che sembra fossero soltanto menestrelli e giocolieri girovaghi, a favorire la rinascenza letteraria dell'Occidente, con quella che si chiamò "poesia goliardica", la cui raccolta più celebre, riscoperta ai primi del XIX secolo, i Carmina Burana, inneggia al vino, al gioco, all'a-

more, alla beffa. Cose che agli studenti sono sempre state a cuore, più degli studi e della serietà, perché la giovinezza è transeunte, e va vissuta con trasporto.

Moderati dal giornalista Giuseppe Mazzarino (past president dell'Aragonese) hanno raccontato la propria esperienza di goliardi di oggi i massimi esponenti della Goliardia (che nel parodistico sistema istituzionale della Goliardia hanno il rango di Capi di Stato) di varie città. Si sono alternati dunque con esponenti della vita universitaria tarantina degli anni '60 il Pontefice della Goliardia romana, Galla Placidia Waluburg Giuditta Papa Jagermeister; Carlo Petrone, avvocato, presidente nazionale del sindacato forense e cultore di Storia patria; il Marchese di Camerino Ming, affiancata da due popolani (matricole, il grado più basso della gerarchia goliardica), in rappresentanza del GranDuca Roccofobico l'Illogico, colpito da un febbrone appena giunto a Taranto; Pino Albenzio, goliarda anni '60, presidente emerito dell'Alliance Française; Iuppiter III Vasodilatatore, Gran Balì di Santa Stuta (Bari); Mario Guadagnolo, goliarda anni '60, poi sindaco di Taranto e storico; SatanAsso da Taranto, LXVIII Prinx; Franco De Feis, ultimo Priore del Sacer Ordo Santo Stato, che negli anni '50 e '60 rappresentò gli universitari tarantini pendolari con Bari, fra i patrocinatori all'epoca dei corsi decentrati a Taranto, poi avvocato, assessore alla Cultura e segretario generale del Comune di Taranto. "Amavamo divertirci, scherzare, ridere di tutto e di tutti – ha ricordato – ma pensavamo anche alle cose serie, al diritto allo studio, problematico per i pendolari, agli esami, alla laurea". Perché, come affermava solennemente il Concetto di Goliardia, proclamato dai Principi riuniti nel 1946 a Venezia, ad Italia liberata e guerra civile terminata, letto da Valentina Simeone, "Goliardia è cultura e intelligenza. E' amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani". Chiara Palagiano, segretaria del Rotaract, ha letto un altro testo sacro della Goliardia: "la nostra





gioinezza è come un'albata che culmini nel sole di maggio; le taverne sono nostre come le vie che ingombriamo e le piazze che tumultuano nel vario colore dei nostri cappelli. La vita è nostra come l'amore, la fede, la carità, la speranza, il male ed il bene; di cia-

scuno secondo il suo cuore. I libri sono il nostro tormento e la nostra passione: come la Scienza che ci affratella. E se capita che un Maestro sia insigne, lo onoriamo". In sala anche, con la rossa feluca paterna, la presidente in coming del Rotary Massafra Valeria Pupillo, il cui padre, illustre cardiologo recentemente scomparso, fu Priore dell'Ordine dei Goliardi massafresi.

Ed al suono degli inni, quelli della Goliardia, però, il cinquecentesco Gaudeamus Igitur ed il Di Canti, che celebra il sacrificio del battaglione volontario degli universitari toscani a Curtatone e Montanara, gli universitari di ieri, affratellati con quelli di oggi, e con i numerosi soci dei 9 club pugliesi, capaci di fare rete, hanno raggiunto il simposio conclusivo.

GIUSEPPE MAZZARINO

Il "*We Serve*" disseta la storia: il Lions/Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripte" per l'antico abbeveratoio

» di TIZIANA ANDREACE - LC Massafra-Mottola "Le cripte"



C'è un filo invisibile che lega il passato di una comunità al suo futuro: è il senso di appartenenza e la cura per il bene comune. Fedele al motto internazionale "*We Serve*", il Lions/Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripte" ha messo in campo le proprie competenze per restituire dignità e valore a uno dei simboli identitari del territorio: l'antico abbeveratoio pubblico di Mottola, un monumento di ingegneria e vita.

Situata a valle del paese, la "Fontana" (come la chiamano affettuosamente i cittadini) non è solo un manufatto del XVI secolo. Con i suoi nove pozzi di acqua sorgiva e le quattro vasche di scorrimento, rappresenta un capolavoro di ingegneria idraulica che per secoli ha garantito la vita ad abitanti e animali. Ancora oggi, nel cuore del quartiere artigianale, le sue acque continuano a scorrere,

offrendo sollievo alle campagne durante i periodi di siccità.

Nonostante il valore storico, l'area versava in uno stato di semi-abbandono. Qui è intervenuto lo spirito lionistico: identificare un bisogno della comunità e agire per risolverlo.

“Servire significa anche custodire la memoria di un popolo per consegnarla intatta alle nuove generazioni.”

Nel 2025, questo impegno si è concretizzato in un Protocollo d'Intesa tra il Comune di Mottola e il Club. Non si è trattato di una semplice collaborazione formale, ma di una vera sinergia operativa volta a creare un contesto armonioso tra il monumento e il paesaggio urbano circostante.

Il Lions Club ha messo a disposizione competenze tecniche di alto profilo. Grazie al lavoro di un progettista esperto, l'Architetto Silvia Bosco, è stato redatto uno studio tecnico di fattibilità dettagliato a cui hanno collaborato speleologi, geologi ed ingegneri. Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) è stato:

- Condiviso con l'Amministrazione Comunale;
- Approvato con Delibera di Giunta;
- Candidato a un importante bando di finanziamento regionale.

L'obiettivo finale del partenariato va oltre il restauro materiale. Si vuole che l'antico abbeveratoio diventi un polo di attrazione culturale e turistica ed un luogo fruibile dove la comunità possa riscoprire le proprie radici.

Ancora una volta, il Lions/Leo Club Massafra-Mottola “Le cripte” dimostra che servire significa ascoltare il territorio e costruire, mattone dopo mattone, la bellezza di domani.

TIZIANA ANDREACE



Il Lions Club San Pietro Vernotico apre il dibattito su un fenomeno in rapida espansione

» di AGNESE DEL GIUDICE – LC San Pietro Vernotico



“Il fenomeno della ‘mafiosità virtuale’: conoscere per difendersi” è il titolo dell’incontro di sensibilizzazione tenutosi il 27 febbraio 2026 presso l’I.I.S.S. “Ferraris-De Marco-Valzani”, nella sede scolastica di San Pietro Vernotico (BR).

L’evento, promosso dal Lions Club San Pietro Vernotico e concepito quale primo passo di un percorso progettuale più ampio, testimonia, con particolare evidenza, la capacità del mondo Lions di intercettare con lucidità e tempestività le trasformazioni più profonde e insidiose del tessuto sociale contemporaneo, quelle che, sviluppandosi nell’opacità degli ambienti digitali, sfuggono con maggiore facilità al vaglio critico della coscienza collettiva e, soprattutto, delle giovani generazioni.

Invero, la scelta di collocare l’iniziativa all’interno di un istituto scolastico non risponde a mere esigenze logistiche, ma a una precisa intenzionalità programmatica: portare la riflessione là dove si formano le coscienze, nel luogo elettivo della crescita intellettuale e civile, in piena aderenza allo spirito di servizio che anima ogni azione del lionismo internazionale.

L’incontro ha visto la partecipazione di un *parterre* d’eccezione: il Vice Presidente della Commissione parlamentare antimafia, On. Mauro D’Attis, la Prof.ssa Agnese Del Giudice, docente a.c. dell’Università del Salento e Consulente della Commissione parlamentare antimafia, nonché il Governatore A.S. 2025/2026 Girolamo Tortorelli, la cui presenza ha impresso all’iniziativa un valore simbolico e programmatico di primissimo ordine.

I lavori sono stati aperti dai saluti del Prefetto di

Brindisi, Dott. Guido Aprea, della Dirigente scolastica, Prof.ssa Rita Ortenzia De Vito, e del Presidente Lions Club San Pietro Vernotico, Nicola Saponaro.

Quando la mafia abita i social network.

L’alba del terzo millennio ha consegnato alle organizzazioni criminali uno strumento di potenza inedita: il *web* e, con esso, i *social media*. Le mafie contemporanee non si limitano più a controllare territori e mercati attraverso la forza fisica e l’intimidazione diretta; esse hanno saputo ibridare la dimensione analogica con quella digitale, costruendo ecosistemi comunicativi sofisticati capaci di veicolare simboli, rituali, codici identitari e modelli di vita attrattivi, in particolare per le più giovani generazioni.

Su piattaforme quali *TikTok*, *Instagram* e *Facebook* si assiste alla messa in scena sistematica di un’estetica criminale glamourizzata: musica neomelodica e *trap*, immagini di lusso ostentato, abiti griffati, citazioni da serie televisive di successo. I simboli tradizionali – il leone, la corona, le catene, la clessidra etc. – vengono rielaborati in chiave moderna, trasformandosi in elementi di stile e identità per utenti ignari o compiacenti. La violenza stessa viene banalizzata, ridotta a meme, a trend, privata delle sue devastanti implicazioni reali.

Si tratta, in sostanza, di un sofisticato processo di auto-mitizzazione: il mafioso non si presenta più come criminale, ma come portatore di valori alternativi, difensore della comunità, icona di rispetto e successo. Questo *storytelling glamour* dissolve il confine tra finzione e realtà lasciando percepire le mafie come puro intrattenimento.

La partecipazione attiva degli studenti: un esperimento culturale.

In piena coerenza con la vocazione lionistica – da sempre orientata alla valorizzazione delle nuove generazioni e al radicamento dell'azione di servizio nel tessuto educativo delle comunità locali – il Club ha inteso coinvolgere attivamente la componente studentesca, elevandola da mera destinataria dell'iniziativa a soggetto protagonista del processo di elaborazione culturale.

Agli studenti del “N. Valzani” di San Pietro Vernotico, infatti, è stato richiesto di cimentarsi nella realizzazione di un prodotto audiovisivo originale, attraverso il quale dare forma autonoma e creativa alla propria riflessione sul tema in oggetto. Il video ha rappresentato (soltanto) le modalità attraverso cui la criminalità mafiosa sfrutta le piattaforme digitali per condurre le ordinarie attività illecite.

A un'osservazione attenta, il lavoro prodotto dai ragazzi ha conferito all'evento una valenza pedagogica che trascende ampiamente il mero apporto documentario: ha reso evidente ciò che sfugge alla percezione critica dei giovani fruitori dei social, ossia la costruzione sistematica e intenzionale di un'estetica criminale glamourizzata, attraverso cui le organizzazioni mafiose edificano narrazioni di sé seducenti e socialmente attrattive, capaci di normalizzare – mediante la reiterazione di contenuti visuali, linguistici e simbolici accuratamente calibrati – modelli valoriali e comportamentali incompatibili con i principi di una società democratica e con l'ordine etico su cui essa si regge.

La circostanza, tutt'altro marginale, che gli studenti non abbiano spontaneamente tematizzato la dimensione dell'autorappresentazione mafiosa sui social rivela quanto tale fenomeno risulti invisibile – o quantomeno sottoesposto – alla percezione delle giovani generazioni, e conferma, per ciò stesso, l'urgenza di proseguire con determinazione lungo questa direttrice progettuale, consolidando la sinergia tra l'azione culturale del Lions Club e le istituzioni educative del territorio.

Il ruolo del Governatore Tortorelli: una Leadership al Servizio della Legalità.

La chiusura dei lavori affidata al Governatore Girolamo Tortorelli non è stato un atto meramente protocollare. La sua partecipazione ha rappresentato il sigillo istituzionale di un impegno lionistico preciso e consapevole.

Il Governatore ha testimoniato, con la propria presenza, come la sfida della “mafiosità virtuale” non sia una questione periferica o settoriale, ma una priorità che investe l'intera comunità Lions del Distretto 108-AB. Con le sue parole ha inteso ribadire con forza che “essere *leader* per servire” significa, oggi, guardare con coraggio alle nuove forme di fascinazione e dotare le comunità degli strumenti critici per riconoscerle e contrastarle.

La proposta L.C. San Pietro Vernotico: un Tema di Studio per l'A.S. 2026/2027

L'evento del 27 febbraio c.a. si inserisce in una prospettiva programmatica più ampia. Il Lions Club San Pietro Vernotico, con il supporto dei Club *Sponsor* – Casaranello, Fasano, Foggia *Host*, Galatina-Galatone, Gallipoli, Gioia del Colle-Putignano “Monte *Johe*”, Lecce *Host*, Lecce Messapia, Lucera, Manfredonia *Sipontum*, Mesagne, Ostuni Città Bianca, Salento Porta Grika, San Marco in Lamis, Taranto *Host* e Terre di Federico –, ha formalizzato la proposta di adottare “il fenomeno della ‘mafiosità virtuale’” come Tema di Studio Distrettuale per l'Anno Sociale 2026/2027.

L'obiettivo è duplice: da un lato, documentare e analizzare sistematicamente il fenomeno nelle sue molteplici articolazioni; dall'altro, sviluppare una consapevolezza diffusa nelle comunità, con particolare attenzione ai contesti più fragili – scolastici, giovanili, periferici.

Comprendere come le organizzazioni criminali sfruttino gli strumenti della comunicazione globale significa offrire a istituzioni, forze dell'ordine, scuola e società civile le chiavi interpretative per leggere criticamente i contenuti veicolati dalle piattaforme digitali. In un contesto in cui la voce del clan rischia di sovrastare quella dello Stato, l'informazione e la sensibilizzazione costituiscono strumenti fondamentali di contrasto.

La battaglia contro le mafie, infatti, come è emerso con chiarezza dall'incontro, non si vince soltanto nelle aule giudiziarie; si vince anche – e soprattutto – nella vita sociale, nella scuola, nella cultura. Con questa iniziativa, i Lions del Distretto 108-AB non si limitano a osservare il cambiamento, lo affrontano. Si schierano in prima linea, con la convinzione che servire significhi essere sentinelle là dove il pericolo è più subdolo perché invisibile, e argine vivo là dove l'indifferenza rischia di diventare complicità. È il lionismo nella sua espressione più autentica: non retorica del servizio, ma servizio in azione.

Lions Club Bari Città Metropolitana Odv

**Pellegrinaggio a Roma 9-11 marzo 2026
per la consegna della Melvin Jones
a Papa Leone XIV**



» di FRANCESCA CEMBALAIO

Lil Lions Club Bari Città Metropolitana Odv, nella persona della Sua Presidente Anastasia Romito ha proposto al Club di conferire la Melvin Jones (massima onorificenza lionistica) a Sua Santità Papa Leone XIV.

Dopo l'accoglimento della proposta, prima da parte del Club, successivamente da parte della Santa Sede, è partita l'organizzazione del Pellegrinaggio a Roma per le giornate dal 9 all'11 marzo 2026.

L'iniziativa ha subito riscosso entusiastiche adesioni da parte di soci e dei simpatizzanti del Club

esaurendo, in brevissimo tempo, la disponibilità dei 50 posti.

Tra i partecipanti ben cinque Past Governatori: l'immediato Past Governatore Emanuele Tatò e la sig.ra Marina, Rocco Saltino con la Presidente sig.ra Anastasia, Roberto Burano con la sig.ra Carmela, Alessandro Mastroilli con la sig.ra Maria Giovanna e Nicola Tricarico con la sig.ra Rosella. Erano presenti anche soci dei Lions Club di Cerignola Host, Gravina, Altamura, Molfetta e Taranto Poseidon oltre a simpatizzanti dell'Associazione. Ha partecipato



anche Alessandro un bambino speciale che, accompagnato dai genitori, ha partecipato a tutti i momenti salienti del Pellegrinaggio.

Siamo partiti da Bari il 9 marzo in pullman di prima mattina, salutati da una battente pioggia che, secondo un vecchio proverbio, abbiamo ritenuto beneaugurante: “pellegrinaggio bagnato pellegrinaggio fortunato” e così è stato: i tre giorni trascorsi a Roma sono stati ricchi di belle emozioni, di religiosità e di cultura e tanta amicizia tra i partecipanti.

Giunti a Roma, divisi in due gruppi, abbiamo visitato i musei Capitolini accompagnati da guide che hanno evidenziato la ricchezza dei reperti (affreschi, quadri e statue di pregiata fattura ecc.) ritrovati durante gli scavi archeologici operati in varie epoche storiche fino ai giorni nostri. Roma trasuda di tesori artistici di inestimabile valore che la rendono meta ambita da parte di cittadini di tutto il mondo. Il numero di turisti presenti era veramente notevole. Oltre alle tante persone di tutte le età, erano presenti moltissime scolaresche dalla scuola primaria, alla scuola superiore ed all'Università che rendevano la città ancora più bella e vivace.

All'interno del museo abbiamo ammirato l'originale della scultura di Marco Aurelio a cavallo, (nella piazza, prima di entrare, avevamo osservato la copia) posta in una nuova struttura protetta con luminosità, temperatura ed umidità controllata.

Nella stessa struttura sono presenti anche la statua della Lupa Romana con i gemelli Romolo e Remo, lo Spinario, la statua di un giovane nudo che si toglie una spina dal piede e resti di altre opere a cui si è voluto dare adeguata sistemazione: tra esse una grande testa, una grande mano e un grande piede. Il tutto molto coinvolgente ed attrattivo.

Percorrendo i vari ambienti abbiamo ammirato l'unico pezzo di muro originario della struttura giunto fino a noi ed una meravigliosa scultura in marmo della testa di Commodo, figlio di Marco Aurelio, coperta da una pelle di leone.

Giunti ad una loggia del museo ci siamo affacciati. Sotto di noi la meravigliosa veduta dall'alto dei Fori Imperiali, grandi, maestosi: uno dei tanti simboli della grandezza dell'antica Roma.

L'arte, invero, oltre la cultura ha stimolato anche l'appetito per cui terminata la visita, dopo un veloce passaggio in hotel, ci siamo recati presso la trattoria dei Cappellari, nel centro storico di Roma, per consumare una tipica cena romana molto apprezzata.

Il 10/3, alle ore 7,00 tutto il gruppo è già nella Basilica di San Pietro, presso la tomba di San Giovanni Paolo II, per assistere alla S. Messa. La funzione è stata officiata da don Francesco Misceo coadiuvato da don Giuseppe Scivilla.

Notevole commozione si è sentita pervadere tra i coniugi quando don Francesco ha invitato Anastasia e Nino a leggere la formula di rito delle promesse matrimoniali che le coppie presenti hanno confermato tenendosi per mano. Il ricordo del giorno che ha sancito l'unione tra i coniugi non ha mancato di generare nei Pellegrini una evidente commozione, presto superata per la necessità di recarci a Castel Sant'Angelo per la visita già prenotata.

Castello Sant'Angelo era originariamente il Mausoleo di Adriano ed ha ospitato sia le ceneri dell'imperatore Adriano che di altri imperatori. Successivamente è divenuta fortezza papale, poi prigioniera ed attualmente è Museo Nazionale.





La visita è iniziata partendo dal basso e quando, salendo lentamente si è giunti alla sommità, Roma ci è apparsa maestosa a 360° in tutta la sua bellezza, anche grazie al cielo limpido ed al caldo sole spendente che ha illuminato l'intera giornata.

Interessante la visita degli appartamenti del Papa posti nella parte alta del castello e la veduta del "passetto" corridoio fortificato posto su un alto muro che collega il Castello allo Stato Vaticano, via di fuga dei papi in caso di pericolo. Altra visita interessantissima è quella realizzata nel primo pomeriggio presso la Fondazione del banco di Roma in via del Corso per ammirare la collezione permanente della Fondazione e la mostra dedicata a Carlo Maratti ed a seguire, l'archivio e il caveau.

Il prof Massimo Moretti dell'Università Sapienza di Roma ha illustrato le opere site nei vari ambienti in termini di alta competenza e professionalità comunicativa lasciando l'uditorio affascinato dalle bellezze artistiche e dalla dotta presentazione del professore.

Prima dell'ingresso nel Banco di Roma, abbiamo avuto la bella sorpresa di trovare tra noi il I° Vice governatore Pino D'aprile e consorte sig.ra Angela impossibilitati a raggiungerci in precedenza. La loro presenza è stata accolta molto piacevolmente da parte dei partecipanti che hanno gradito il contatto diretto con il prossimo Governatore.

Alla fame di cultura, nel frattempo, si era aggiunta la fame di cibo che è stata soddisfatta presso l'osteria Romolo. Subito dopo in albergo a riposare in vista della giornata dell'incontro con il Papa.

Il giorno 11/3 alle ore 6,30 già tutti pronti in pullman diretti a S. Pietro. Il cielo è lievemente ombrato, l'aria è frizzantina, ma ci anima una profonda gioia: conoscere Papa Leone, vederlo da vicino ed ascoltare le sue parole.

Il Papa, puntualissimo alle ore 10 compare sulla sua papamobile per fare il giro della piazza in cui, nel frattempo, si sono raccolti i fedeli festosi provenienti da tutto il mondo che sventolano striscioni e bandiere e rumorosamente cercano di richiamare la sua attenzione.

Quando il papa inizia a parlare la piazza si quietava, ascolta. L'introduzione è quella che abbiamo conosciuto fin dal primo giorno "La pace sia con tutti voi" e poi ricorda "che la chiesa è la luce del mondo e la preghiera deve essere aiutata da atti concreti di carità".

Che "Il popolo di Cristo è fatto da uomini e donne di tutta la terra. Ed è l'assemblea di coloro che guardano alla fede in Cristo. Nella chiesa c'è e deve essere posto per tutti e le relazioni devono svolgersi nell'amore aperto a tutti e per tutti. La cattolicità si realizza accogliendo la ricchezza e le risorse provenienti da Cristo." Terminato il discorso, il papa incontra i fedeli ed ascolta le delegazioni e quando tocca al nostro gruppo la presidente Anastasia Romito, il coniuge Rocco Saltino e don Lino salgono sul palco e consegnano l'onorificenza. Il papa, ringraziando Anastasia e Nino ha mostrato di conoscere bene la nostra Associazione in quanto il papà era un socio Lions e lui è nato a Chicago dove nel 1917 è nata la nostra Associazione.

L'emozione è stata molto forte anche quando il papa ha donato ad entrambi un rosario e la nostra Presidente ha ringraziato con la sua schiettezza ed il suo aperto sorriso. Il papa si è quindi avvicinato ad Alessandro, il nostro bambino speciale, con il quale si è soffermato rivolgendo a lui ed ai genitori sentite parole.

In questi 3 giorni i Pellegrini hanno vissuto momenti di alta spiritualità e di cultura in un ambiente amico, sereno ed allegro per il quale i più sentiti ringraziamenti vanno ad Anastasia e Nino, suo solerte scudiero, che hanno pensato ed organizzato la bellissima esperienza ed a tutti i partecipanti che con il loro garbo ed il piacere di condividerla l'hanno realizzata al meglio.

FRANCESCA CEMBALAIO

Il servizio lionistico come costruzione di autonomia: l'impegno del Distretto 108 AB per il Burkina Faso



Iniziativa promossa a sostegno di Mk Onlus, associazione lionistica impegnata nel supporto ai villaggi del Burkina Faso

» di NINO DE ROGATIS – *Consigliere Nazionale Mk Onlus, con delega alle iniziative promozionali in Italia*

L'azione dei Lions nasce da un presupposto chiaro e sempre attuale: i bisogni dell'umanità non si affrontano con interventi episodici, ma attraverso una visione strutturata, responsabile e orientata alla costruzione dell'autonomia.

In questa prospettiva si colloca l'iniziativa promossa dai Lions del Distretto 108 AB a sostegno di Mk Onlus, associazione lionistica impegnata nel supporto ai villaggi del Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri del mondo.

Il club promotore dell'iniziativa, giunta al terzo anno consecutivo, è il Lions Club Monti Dauni Meridionali, che ha scelto di sostenere concretamente l'impegno di Mk Onlus.

Figura centrale di questo percorso è stata la struttura distrettuale del service "Mk Onlus – I Lions Italiani contro le Malattie Killer dei Bambini", dell'anno sociale 2025-2026, diretta dal coordinatore distrettuale Nunzia La Forgia che, insieme ai referenti delle Circoscrizioni A, B, C, D, E, F e G, ha contribuito

a consolidare una progettualità seria, continuativa e credibile.

Il progetto di quest'anno sociale a favore dei villaggi del Burkina Faso ha riguardato la raccolta fondi

Spettacolo di Beneficenza
TALE E QUALE SHOW
A FOGGIA PER L'AFRICA - 3ª EDIZIONE

SABATO 14 FEBBRAIO 2026
ore 20:00
Teatro Umberto Giordano
Piazza Cesare Battisti
Foggia

Per info e prenotazioni:
 Tel. 368 19 01 552
 Angeli 347 07 82 648

GRUPPO TELESFORO
 UNIVERSO SALUTE

Fare rete significa superare l'autoreferenzialità, valorizzare competenze differenti e costruire alleanze fondate su obiettivi comuni.

per l'acquisto di una macina itinerante da destinare alle comunità locali.

La somma di 4.500 euro, necessaria per l'acquisto della macina, è stata raccolta grazie a un percorso di impegno condiviso che ha visto protagonista la Circoscrizione A del Distretto 108 AB. Determinante è stato lo spettacolo di beneficenza "Tale e Quale Show a Foggia per l'Africa - 3ª edizione", evento che ha saputo unire cultura, partecipazione civica e solidarietà.

Attraverso la vendita dei biglietti, le donazioni spontanee e il contributo dei club coinvolti, si è riusciti a raggiungere e superare l'obiettivo prefissato.

Un risultato che non rappresenta soltanto un traguardo economico, ma la dimostrazione concreta di come la mobilitazione del territorio possa trasformarsi in strumento di sviluppo reale.

In un contesto segnato da fragilità strutturali, distanze geografiche rilevanti e carenza di infrastrutture essenziali, anche un intervento tecnicamente semplice assume un valore strategico. Diventa leva di sviluppo, fattore di dignità e occasione di responsabilizzazione collettiva.

È questa la cifra distintiva dell'azione promossa da Mk Onlus: non fare carità, ma accompagnare i villaggi in un percorso di crescita integrale.

L'associazione interviene per sostenere le comunità nei bisogni alimentari, sanitari, educativi e produttivi, ma, al contempo, investe nella formazione. Tale formazione è affidata a universitari burkinabé, sotto lo stretto controllo di Mk Onlus, non solo a distanza ma anche attraverso una presenza frequente e costante nei villaggi.

La finalità è chiara: i burkinabé conquistano la



La dotazione di una macina itinerante costituisce infatti un esempio concreto di come il servizio lionistico possa incidere in modo duraturo sulle condizioni di vita delle persone.

Non si tratta di un aiuto contingente, ma di uno strumento capace di generare effetti nel tempo: miglioramento della nutrizione, riduzione del carico di lavoro familiare, maggiore possibilità di frequenza scolastica per i minori, rafforzamento delle microeconomie locali.

libertà liberandosi dalla schiavitù del bisogno. L'autonomia economica e culturale diventa così il vero obiettivo del servizio, che non sostituisce le comunità, ma le rende progressivamente capaci di autodeterminarsi.

Il progetto ha visto un'ampia partecipazione dei Lions del Distretto 108 AB, a conferma di come la dimensione



distrettuale possa tradurre in azione concreta i principi del lionismo internazionale.

Il coinvolgimento delle Circoscrizioni e dei club ha evidenziato che l'unità d'intenti è il presupposto indispensabile per generare un impatto reale.

Accanto all'impegno lionistico, un elemento qualificante dell'iniziativa è stato il lavoro di rete.

La collaborazione con l'amministrazione comunale, con associazioni del territorio e con realtà imprenditoriali ha rafforzato la portata dell'intervento, rendendolo non solo sostenibile, ma anche condiviso.

Fare rete significa superare l'autoreferenzialità, valorizzare competenze differenti e costruire alleanze fondate su obiettivi comuni. Quando istituzioni, società civile e imprese convergono su un progetto di solidarietà, l'azione diventa più incisiva e il messaggio culturale più forte: la responsabilità verso i bisogni

dell'umanità non è delegabile, ma patrimonio comune.

In questo senso, l'esperienza del Distretto 108 AB assume un valore che va oltre il singolo risultato economico raggiunto. Essa testimonia un modello di servizio fondato su tre pilastri: visione internazionale, radicamento territoriale e cooperazione interistituzionale.

Il sostegno a Mk Onlus e ai villaggi del Burkina Faso richiama tutti i Lions a una riflessione più ampia: il servizio non è mera erogazione di risorse, ma scelta consapevole di accompagnare processi di crescita.

Significa investire in strumenti, competenze e opportunità che permettano alle comunità di costruire il proprio futuro.

In un mondo attraversato da profonde disuguaglianze, il lionismo continua così a proporsi come forza silenziosa ma concreta, capace di trasformare la solidarietà in progettualità e la progettualità in sviluppo sostenibile. L'iniziativa del Distretto 108 AB, promossa dal Lions Club Monti

Dauni Meridionali e sostenuta da Mk Onlus, ne è testimonianza tangibile: quando i Lions operano in modo coordinato e in sinergia con il territorio, il servizio diventa generatore di autonomia, dignità e speranza.

NINO DE ROGATIS



Ottimo risultato per la raccolta alimentare promossa dal Lions Club Fasano



» di MARTINO GRASSI – *Vicedirettore rivista distrettuale Lions 108 AB*

Lil Lions Club Fasano, grazie alla raccolta alimentare organizzata il 10 gennaio scorso, ha donato al “Gruppo di volontariato vincenziano” di Fasano e Pezze di Greco una consistente quantità di alimenti tra pasta, olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro e beni per l'infanzia.

I pacchi di generi alimentari raccolti sono stati consegnati dalla presidente Angela Abbracciante, accompagnata da una delegazione di soci, ad Anita Potenza, coordinatrice provinciale del “Gruppo di volontariato vincenziano” di Fasano e Pezze di Greco. “Questo importante gesto di solidarietà promosso dai Lions – ha sottolineato Anita Potenza – contribuirà a sostenere molte famiglie del territorio che mensilmente sono assistite dalla dispensa alimentare”.

I volontari Lions, con la collaborazione dei ra-

gazzi del Leo Club Fasano, nel giorno della raccolta hanno presenziato l'ingresso di alcuni supermercati fasanesi illustrando l'iniziativa ai clienti ed invitandoli a donare una parte della propria spesa a sostegno di chi è in difficoltà. All'iniziativa hanno aderito i supermercati fasanesi Spazio Conad (Centro Commerciale Conforama), Carparelli (Galleria Simply in viale Longo ang. via Scelba - e “Carparelli Rossotono” in Piazza Kennedy) e Famila (via Roma, 333).

Il grande risultato della raccolta di beni alimentari di prima necessità ha testimoniato la sensibilità e l'attenzione verso i più bisognosi da parte dei fasanesi, una esperienza di solidarietà molto gratificante sia per i volontari sia per chi ha donato parte della sua spesa.

MARTINO GRASSI





Punti di vista: premiazione del concorso di fotografia

Obiettivo: coinvolgere i bambini e invitarli ad osservare il mondo

» di Rocco Urso – *Presidente del Lions Club Ceglie Messapica Alto Salento*



Lil 6 dicembre 2025 si è tenuta la premiazione del 1° Concorso Fotografico Lions a cura del Lions Club Ceglie Messapica Alto Salento. La manifestazione patrocinata dal Comune di Ceglie Messapica ha avuto luogo presso l'Atrio del Municipio.

Il concorso ha visto la grande partecipazione di alunni e studenti di tutte le scuole della città con l'obiettivo di coinvolgere i più giovani invitandoli all'osservazione attenta del nostro territorio, mettendone in luce la bellezza paesaggistica, il patrimonio culturale e le sue tradizioni. Attraverso la fotografia è stato



E un'illusione che le foto si facciano con la macchina....



possibile stimolare la creatività, offrire uno spazio di espressione e di confronto. I piccoli fotografi hanno avuto un'attenzione particolare verso i dettagli ed hanno saputo bloccare in uno scatto la meraviglia che li circonda.

La commissione giudicatrice composta da tre soci del club, da Cosimo Bellanova in qualità non solo di assessore alla cultura, ma anche e soprattutto di Artista e Anna Rita Loddedo come professionista della fotografia, ha selezionato diverse foto che sono state inserite nel calendario Lions del 2026. Oltre alla premiazione delle 17 foto che costituiscono il calendario, sono state consegnate le Menzioni Speciali e gli Attestati di Partecipazione. Il ricavato della vendita dello stesso è stato devoluto in beneficenza per l'acquisto di materiale scolastico donato alle scuole del territorio. Sono stati due, infatti, gli obiettivi raggiunti: diffondere la bellezza della nostra città attraverso gli scatti dei giovani fotografi cegliesi e contribuire a realizzare qualcosa di utile per la comunità. Il progetto in linea con il programma del presidente ha sottolineato quanto sia importante la tutela e la salvaguardia del territorio. Il presidente Urso, infatti, nel discorso di insediamento aveva sottolineato quanto sia importante la tutela e la salvaguardia del territorio e sono stati proprio i giovani fotografi a dare agli adulti

una grande lezione ovvero: ricercare e proteggere il bello che hanno trovato in ogni angolo, in ogni luogo che rappresenta per questa fase della loro vita tutto il loro MONDO. E abbiamo riscoperto che il loro Mondo, la loro città vista attraverso i loro occhi è bellissima e che riescono grazie alla fotografia che è un'importante strumento educativo a fermare il tempo, a ripensare alle situazioni vissute, ad immortalare l'attimo nel quale riconoscono emozioni e stati d'animo.

Durante la premiazione, inoltre, sono intervenuti oltre al presidente e al Sindaco di Ceglie Messapica Angelo Palmisano anche i Dirigenti Scolastici Federica Celeste Gennari dell'Istituto Comprensivo "Preside Lucia Palazzo" e Roberto Cennoma dell'I.I.S.S. "C. Agostinelli" e Vito Lenoci presidente di circoscrizione D del Distretto Lions 108 AB.

Infine, uno dei più grandi fotografi, Henri Cartier Bresson, diceva: "È un'illusione che le foto si facciano con la macchina.... si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa" e gli alunni degli istituti scolastici cegliesi hanno dimostrato di aver usato occhi, testa e cuore.

ROCCO URSO



si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa

Nel cuore di Martina L'entusiasmo dei giovani verso la prevenzione



» di ANGELA LA PIA – *Referente Comunicazione del LC Minervino Boemondo D'Altavilla*

Il 14 febbraio 2026 gli studenti del Liceo Enrico Fermi di Canosa e Minervino Murge hanno accolto con grande entusiasmo, nelle rispettive sedi scolastiche, il Service “Progetto Martina”, promosso dai Lions Club Castel del Monte Host e Lions Club Minervino Boemondo D'Altavilla, guidati dai Presidenti Sebastiano Carulli e Tiziana Cocola, sotto il coordinamento del Presidente di Zona Claudio Amorese.

Gli studenti hanno dimostrato notevole interesse, seguendo con attenzione i formatori — il dottor Michele Mastrodonato e il professor Sabino Carbotta — e ponendo domande pertinenti e approfondite.

L'argomento, legato alle problematiche della gioventù, alla vita sessuale e alla prevenzione oncologica, ha coinvolto fortemente i ragazzi.

Il progetto prende il nome da Martina, scomparsa in giovanissima età a causa di un tumore, una malattia che purtroppo può colpire anche i più giovani.

La mattinata si è svolta in un clima sereno e partecipato. I Presidenti dei Club hanno rivolto un sentito ringraziamento al Governatore Girolamo Tortorelli che, con il motto “Armonia per donare speranza”, ha incoraggiato la collaborazione tra i due Club per la realizzazione di questo service dedicato ai giovani.

Un ringraziamento speciale è stato inoltre espresso agli studenti per l'interesse, la maturità, lo spirito sensibile e l'attenzione dimostrati, alla professoressa Carmela Chicco, a tutti i docenti, al personale scolastico e al Dirigente, professor Gerardo Totaro.

ANGELA LA PIA





Grande musica e solidarietà

Un evento che si è consolidato nel tempo, una serata di grande musica all'insegna della solidarietà.

» di JOSÉ MINERVINI – *Redattrice per la Circostrizione E*



Il Lions club Taranto Poseidon, in collaborazione con la valente direzione artistica della professoressa Silvana Milella, ha promosso un emozionante concerto per pianoforte, finalizzato al sostegno del reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale di Taranto.

Protagonista della serata di domenica 22 febbraio è stato il pianista Dante Roberto, fra i concertisti italiani più spiccati e di alto profilo, che ha incantato il pubblico eseguendo brani di Mozart, Schubert, Chopin e Liszt.



L'evento, che si è svolto nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città, ha registrato una straordinaria partecipazione di pubblico, a testimonianza della sensibilità dei soci e dei loro amici verso un problema tanto sofferto qual è quello dei piccoli malati oncologici.

In questa magnifica serata le note del pianoforte hanno trasmesso energia positiva e ottimismo. “La



missione lionistica - ha ricordato il Presidente del club Alessandro Cacace nel suo intervento introduttivo- si fonda su iniziative a favore della comunità, con particolare attenzione verso chi è fragile. “Servire” significa anche creare occasioni in cui si incontrano cultura e solidarietà, al servizio dei più deboli”.

JOSÈ MINERVINI

Un poster per la Pace

*Uniti come
una sola cosa*



» di DORA BARRIERA – Redattrice Circoscrizione D

Il 23 febbraio 2026 una cinquantina di adolescenti erano presenti nell’ Auditorium della Biblioteca comunale di Ostuni in attesa della premiazione del Concorso “Un Poster per la Pace” organizzato dal Club Lions Ostuni Host.

Non c’era chiacchiericcio fastidioso, come spesso succede con la presenza di tanti ragazzi, cosa che, chi

ha insegnato nelle scuole, conosce bene, ma un parlare sommesso, rispettoso e con tante aspettative.

E finalmente ha inizio la cerimonia, al tavolo prendono posto la presidente Isabella Rapanà e la dott.ssa Carmen Santoro, giornalista RAI. Alle spalle, su un grande schermo, passano tutti i lavori che sono stati realizzati dai ragazzi partecipanti e già così



la scena si anima di fronte ai disegni, ai colori, ai messaggi.

Tanti occhi sono fissi allo schermo, alunni, docenti, soci del club presenti, tutti sono attratti dai messaggi che quei lavori mandano, a volte con leggerezza e soggetti lievi, delicati che parlano di bene, di armonia, altre volte con toni e colori cupi a documentare la triste realtà della guerra e la dolorosa sorte di tanti, adulti e bambini che anelano alla Pace.

Breve ma ricco di contenuti e spunti, il contributo della dott.ssa Santoro che ha sottolineato il lavoro dei docenti che con il loro insegnamento sono riusciti a sensibilizzare i ragazzi e a condurli ad una riflessione sentita sul tema, e a sviluppare l'abilità di rendere queste conoscenze con altri mezzi di comunicazione quale il disegno, i colori, l'espressività del messaggio!

E' intervenuto anche il coordinatore distrettuale del progetto Gennaro Leogrande, che ha espresso il



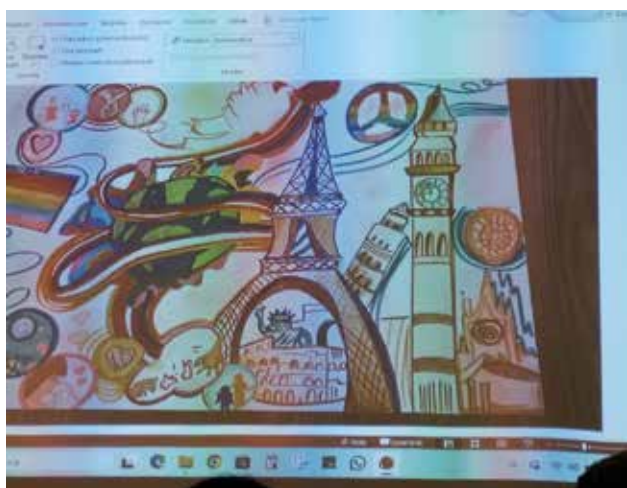
suo compiacimento per l'entusiasmo mostrato dagli alunni che hanno contribuito alla manifestazione ad Ostuni ed ha trasmesso la sua soddisfazione per aver colto, nel suo essere stato presente alle varie premiazioni in tante città di Puglia, la forza del sentimento espresso dai giovani adolescenti, nei confronti della Pace.

La premiazione ha offerto altre sorprese. I ragazzi premiati hanno illustrato con parole semplici il proprio lavoro, spiegando anche la scelta dei colori per inviare un messaggio importante e potente: l'auspicio di una fine dei combattimenti nel mondo!

La manifestazione si è conclusa con la consegna degli attestati ai vincitori ed un piccolo dono di materiali di cartoleria per la scuola, offerto dal club Ostuni Host.

Infine, è stato presentato il titolo del Concorso per l'anno scolastico 2026/27. "Armonia nell'umanità" perché quando ci trattiamo a vicenda con rispetto e gentilezza, la Pace può fiorire.

DORA BARRIERA



Donne e Magistratura: il racconto di una conquista tra riforme e nuove sfide



» di MARIAPIA RELLA – *Socia Lions Club Bari*

Lil 17 gennaio scorso, la Sala Consiliare del Comune di Bari ha ospitato il prestigioso Convegno organizzato dal Lions Club Bari 'Donne e Magistratura', relatrice il Procuratore Capo della Repubblica di Taranto, dott.ssa Eugenia Pontassuglia, dedicato al ruolo delle donne nella Magistratura, un evento che ha registrato la presenza di oltre 130 persone, tra soci e numerosi cittadini interessati. Il successo dell'iniziativa è stato suggellato dalla partecipazione di oltre 15 Club, a dimostrazione di una sinergia distrettuale senza precedenti, nonché dalla presenza di figure apicali della nostra associazione.

Il convegno, come illustrato nella locandina ufficiale, che ritrae l'iconica bilancia della giustizia, è stato promosso dal Lions Club Bari nell'ambito del progetto "New Voices", iniziativa dei Lions International, volta a promuovere la parità di genere e sviluppare la leadership femminile, anche in ambiti storicamente appannaggio del genere maschile.

Il Convegno presieduto dalla Presidente del Lions Club Bari, Maria Filippa Conticchio Panza, si è aperto con i saluti istituzionali della Vicesindaca, l'avvocata Giovanna Iacovone, per proseguire con la mirabile ed accattivante relazione a cura della dott.ssa Eugenia Pontassuglia.



La Vicesindaca, entrando subito nel tema della serata, forte della sua esperienza professionale e della conoscenza personale con la dott.ssa Eugenia Pontassuglia, nel sottolineare come il Comune sia e debba essere considerato “la casa di tutti” e quindi in nome anche del Sindaco e della Giunta, ha dichiarato che ospitare un evento di così alto valore civile per la riflessione sul paritario ruolo femminile nelle Istituzioni, era motivo di grande orgoglio.

Protagonista, nonché mirabile relatrice, la dottoressa Eugenia Pontassuglia, la cui esperienza in prima linea nel contrasto alla criminalità organizzata, alla mafia ed al terrorismo, ha dato sostanza a un incontro che ha superato i confini del genere per abbracciare quelli della urgenza della Riforma della macchina statale anche in ambito giurisdizionale.

Prima di passare alla relazione magistrale, il 2° Vice Governatore, Giovanni Sebastio ha consegnato al Procuratore della Repubblica, l'onorificenza della *Melvin Jones Fellow*, massimo riconoscimento riservato a soci e non, che si sono distinti per la generosità nel servire la comunità.

La Presidente del Lions Club Bari, fautore dell'iniziativa, ha anche voluto omaggiare la relatrice con l'apposizione della spilla associativa, simbolo di appartenenza ai valori lionistici, e nel contempo espresso le parole di elogio e sottolineato con forza il significato e le ragioni del premio: ‘un riconoscimento non solo all'eccellenza professionale, ma anche e soprattutto al coraggio dimostrato nel corso di una straordinaria carriera, svoltasi in territori complessi,

con determinazione e caparbietà, sempre nel rispetto dei principi di legalità e del ‘sentiment’ di servitrice dello Stato e della società civile’.

L'evento dello scorso 17 gennaio, però, non è stata solo l'occasione per un incontro celebrativo, è stato il teatro di un'analisi lucida e a tratti severa, sullo stato della magistratura italiana e delle difficoltà oggettive che incontra il genere femminile che opera all'interno di essa.

Superato il momento di forte emozione collettiva, la dottoressa Pontassuglia ha ripercorso il faticoso cammino delle donne all'interno nelle Istituzioni e particolarmente nel mondo della giustizia, il cuore dell'intervento potrebbe definirsi la ricostruzione storica di una esclusione.

Punto di partenza la Legge Sacchi del 1919: un paradosso normativo che apriva alle donne le porte della Pubblica Amministrazione ma sbarrava con forza quelle della Magistratura, ritenendo il giudicare una attività “non adatta” alla sensibilità femminile o peggio che le donne fossero ‘fisiologicamente limitate’.

Nella ricostruzione storica è stato evidenziato che sebbene i Padri Costituenti avessero sancito il principio di uguaglianza con l'articolo 3 fin dal 1947, per l'effettivo accesso delle donne nella magistratura si è dovuta attendere la Legge n. 66 del 1963, Legge che finalmente rimuoveva i contrasti normativi con la Costituzione poiché in palese violazione del principio di uguaglianza e alla rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana sanciti dalla Costituzione italiana.



La svolta si ebbe solo nel 1963, in un'Italia che iniziava a vibrare di riforme. La dottoressa ha ricordato con emozione il nome di Letizia De Martino, la prima giudice donna d'Italia, entrata in servizio nel 1965, contestualizzando detto successo in quello che può definirsi il decennio delle grandi conquiste: tra Statuto dei Lavoratori (1970) e Riforma del Diritto di Famiglia (1975), la Legge "Breganzone" del 1973, scardinava le vecchie gerarchie interne, introducendo il concetto della carriera basata sul merito e l'anzianità.

Come innanzi detto, le Riforme degli anni '70 hanno segnato un radicale cambiamento sociale, particolarmente nel pianeta donna/ lavoratrice.

Oggi nella Magistratura le donne rappresentano circa il 56% dei magistrati, eppure il loro accesso ai ruoli apicali resta difficile.

Solo il 27-32% delle donne ricoprono incarichi direttivi (di Presidenti di Tribunale o di Procuratori Capo). La disparità è ancora più netta nel caso degli Uffici Requirenti: nelle Procure, le donne in ruoli di comando scendono a circa il 17-20%.

Nonostante il gap, negli ultimi anni si sono registrate nomine storiche che segnano un'inversione di tendenza: Margherita Cassano, prima donna a ricoprire l'incarico di Primo Presidente della Corte di Cassazione, Marta Cartabia e Silvana Sciarra: prime donne alla Presidenza della Corte Costituzionale.

Questi dati confermano la tesi della serata: sebbene l'uguaglianza formale sia stata raggiunta (superati i veti del 1919 e applicato l'art. 3 della Costituzione), la parità sostanziale nei ruoli apicali richiede ancora un profondo cambiamento strutturale e culturale.

Per raggiungere i vertici della Magistratura, non è sufficiente essere un eccellente giurista o aver scritto sentenze impeccabili. Il magistrato che aspira a un ruolo direttivo deve dimostrare di saper gestire le risorse umane, monitorare i flussi di lavoro e abbattere l'arretrato, utilizzare i sistemi informatici di gestione, pianificare l'attività dell'intero ufficio giudiziario.

In definitiva, per l'accesso ai ruoli Direttivi della Magistratura, vengono valutate le capacità organizzative e manageriali, incarichi di gestione pura, che considerata la carenza di personale amministrativo negli uffici, costringe il dirigente a farsi carico di pesanti incombenze burocratiche che sottraggono tempo prezioso alla vita privata e che mal si conciliano con la spesso complessa vita privata di una donna, chiamata anche ad essere buona moglie e brava madre.

Il sistema dei turni (anche notturni) e la necessità di una disponibilità totale rendono la scalata ai vertici

proibitiva per chi non ha una solida rete di supporto familiare (da qui il ringraziamento della dott.ssa Pontassuglia al marito per il "gioco di squadra").

In conclusione, è emersa la necessità di ripensare questi criteri. La sfida è quella di creare un sistema di valutazione che non penalizzi chi ha dovuto conciliare carriera e famiglia, garantendo che l'accesso ai vertici sia basato sul merito reale e su una gestione che sia sì efficiente, ma anche sostenibile a livello umano.

La magistratura italiana ha bisogno di riforme, di personale e di mezzi, nonché di prendere coscienza che la parità non è solo un principio scritto sulla carta nel 1963.

La dott.ssa Pontassuglia, senza mezze parole ha evidenziato che siamo in presenza di una sfida organizzativa che passi attraverso la semplificazione della burocrazia ed il sostegno concreto alla genitorialità, affinché il talento delle donne non rimanga bloccato a metà della scala gerarchica per colpa di un sistema che non sa ancora essere moderno.

All'evento hanno portato il loro autorevole contributo anche i Past Governatori Roberto Mastromattei, Pasquale Di Ciommo e Nino Saltino, insieme a Loredana Marulli, Coordinatrice New Voices, figura chiave nella promozione della leadership femminile.

Il 2° Vice Governatore Giovanni Sebastio, con il suo intervento conclusivo, ha espresso profondo compiacimento per lo spessore della personalità invitata ad illustrare l'importante ed attuale tematica dell'incontro, altresì, sottolineando con forza, con riferimento alla presenza dei numerosi Club, non soltanto della Città Metropolitana, ma anche della Provincia barese, come questa sia la strada maestra da seguire poiché la condivisione e l'unione non siano solo strategie organizzative, ma sia l'unica via percorribile per incidere concretamente nella società e ottenere risultati di reale spessore culturale e sociale.

Possiamo a questo punto affermare come dal tema affrontato nel Convegno 'Donne e Magistratura', occasione per il conferimento da parte del Lions Club Bari della Melvin Jones al Procuratore della Repubblica di Taranto, non solo siano scaturiti una profonda riflessione storico/giuridico ed il riconoscimento pubblico al valore aggiunto della dott.ssa Pontassuglia, ma abbiano costituito testimonianza concreta di come il mondo dell'associazionismo possa farsi promotore di cultura e progresso civile nel segno del motto *We serve*, che da una dichiarazione di intenti diventi una realtà tangibile ed efficace.

MARIA PIA RELLA

Il Lions Club Foggia "Umberto Giordano" celebra Michelangelo: viaggio tra misteri e capolavori immortali



“Nulla somiglia maggiormente alla fonte celeste da cui proveniamo quanto le bellezze che si offrono agli occhi delle persone ricettive”.

MICHELANGELO BUONARROTI

» di ROSA GILIBERTI – Coordinatrice Marketing e Comunicazione LC Foggia Umberto Giordano

Si è svolto il 21 febbraio, a Foggia, nella prestigiosa cornice del Museo Civico, l'incontro dal titolo *“Michelangelo: misteri e segreti di capolavori immortali”*, organizzato dal Lions Club Foggia “Umberto Giordano”, presieduto dal dott. Francesco Murano. Una serata intensa e partecipata che ha acceso i riflettori sulla figura di Michelangelo Buonarroti, protagonista assoluto del Rinascimento, grazie alla guida appassionata dello scrittore e studioso d'arte Franco Leone.

Ad aprire la serata è stata Francesca De Ritis, cerimoniere del Club per l'anno sociale 2025/26, che ha rivolto un caloroso saluto alle autorità, ai soci Lions e Leo e ai numerosi ospiti intervenuti. Dopo aver ringraziato i presenti per l'adesione all'invito, ha introdotto il tema dell'incontro, sottolineando l'importanza di dedicare un momento di approfondimento alla vita e alle opere di uno dei più grandi geni della storia dell'arte.

Non è potuta essere presente la Presidente di Zona 2: Rossana Di Leo, che ha tuttavia fatto pervenire un messaggio di saluto. Nelle sue parole, lette in sala, ha espresso vivo apprezzamento per un'iniziativa definita di “grande spessore cultura-

le”, capace di testimoniare ancora una volta la sensibilità del Club verso temi di alto valore artistico e storico. Ha sottolineato come approfondire i misteri e i segreti dei capolavori michelangioleschi rappresenti un'occasione preziosa di arricchimento e condivisione, formulando ai presenti l'augurio di una serata feconda e partecipata.

A seguire, il presidente Francesco Murano ha preso la parola per il suo indirizzo di benvenuto, offrendo una riflessione lucida e stimolante sull'attualità della figura di Michelangelo. Oggi, ha osservato,

parlare del maestro toscano può apparire arduo: la sua opera è talmente diffusa nella cultura visiva contemporanea – tra mostre, volumi illustrati, documentari e produzioni cinematografiche – da rischiare talvolta di perdere profondità, trasformandosi in immagine consumata, persino banalizzata dai mass media. Proprio da questa consapevolezza nasce l'incontro: restituire spessore e autenticità a opere che tutti credono di conoscere, riscoprendone la tensione spirituale e l'inquietudine creativa. Murano ha ricordato come Michelangelo incarni pienamente l'ideale dell'uomo del Rinascimento: scultore sublime, pittore





visionario, architetto geniale. Autore della Pietà e del David prima dei trent'anni, artefice della grandiosa volta della Cappella Sistina, progettista della cupola della Basilica di San Pietro, egli rappresenta un vertice insuperato della cultura italiana. Pur non esistendo un legame storico diretto tra Michelangelo e la città di Foggia, ha proseguito il Presidente Murano, la sua opera riguarda da vicino ogni comunità italiana, poiché egli ha contribuito a definire l'identità culturale del Paese.

Dopo i saluti istituzionali, Francesca De Ritis ha presentato il relatore della serata, tracciando un profilo ricco e articolato. Franco Leone ha fatto della passione per l'arte il cuore della propria produzione letteraria, traducendo in poesia le emozioni suscitate dai grandi capolavori della storia dell'arte. Nel corso della sua carriera, Leone ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, con premi conferiti in prestigiose sedi accademiche e istituzionali. Tra questi, il Premio Internazionale Comunicare l'Europa 2020, consegnato a Roma presso Palazzo Montecitorio con l'Alto Patrocinio della Camera dei Deputati, e il Premio Dante Alighieri ricevuto all'Università Lettone di Riga. Nel 2022 ha presentato un suo volume nella cornice di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica Italiana, e nello stesso anno gli è stato conferito il Premio Internazionale Speciale della Biennale di Venezia per la promozione della cultura. Più recentemente, nel 2025, ha ricevuto ad Assisi il Premio Papa Francesco per la Pace, per l'attività benefica svolta attraverso l'arte.

Entrando nel vivo della conferenza, Leone ha guidato il pubblico in un percorso affascinante attraverso l'intera parabola artistica di Michelangelo, supportato dalla proiezione di immagini ad alta risoluzione che hanno permesso di cogliere dettagli spesso invisibili a occhio nudo. Dalle opere giovanili a quelle della tarda maturità, il relatore ha evidenziato continuità e trasformazioni, tensioni interiori e ricerca spirituale. Ampio spazio è stato dedicato alla Pietà Vaticana, straordinario capolavoro di equilibrio e dolcezza, realizzato quando l'artista non aveva ancora trent'anni. Leone ne ha analizzato la perfezione anatomica, la compostezza delle linee e il dialogo silenzioso tra Madre e Figlio, sottolineando come la bellezza ideale si coniughi con una profonda intensità emotiva. Con il

David, simbolo universale di forza e determinazione, l'attenzione si è spostata sulla capacità di Michelangelo di trasformare il marmo in energia trattenuta, in tensione pronta a esplodere. Il Tondo Doni, unica opera su tavola certa del maestro, ha offerto lo spunto per riflettere sulla complessità compositiva e sul dinamismo delle figure. Particolarmente coinvolgente l'analisi del Mosè, scolpito per il monumento funebre di Giulio II: lo sguardo penetrante e la torsione del corpo sono stati letti come espressione di una potenza interiore che trascende la materia. Il percorso si è poi soffermato sulla Pietà Rondanini, estrema testimonianza della spiritualità dell'artista, segnata da una progressiva rarefazione delle forme. Il momento centrale della serata è stato dedicato agli affreschi della Cappella Sistina. Attraverso l'esame degli episodi della Genesi, del Diluvio Universale e del Giudizio Finale, Leone ha proposto nuove chiavi di lettura, soffermandosi su simbolismi, dettagli iconografici e scelte compositive che rivelano la profondità teologica e filosofica dell'opera. Il racconto ha saputo intrecciare storia, fede e psicologia dell'artista, restituendo la complessità di un uomo inquieto, animato da una tensione costante verso l'assoluto. Il pubblico ha seguito con attenzione e partecipazione, lasciandosi coinvolgere da un'esposizione chiara ma densa, capace di coniugare rigore e passione.

A conclusione della serata, il presidente Murano ha voluto esprimere, a nome del Club, sincera gratitudine al relatore, consegnandogli il guidoncino del Lions Club Foggia "Umberto Giordano" e una targa celebrativa. Nella motivazione si legge: *"Al prof. Franco Leone per aver condiviso le sue straordinarie conoscenze rendendo il sapere un'esperienza indimenticabile e lasciando un'impronta indelebile nelle menti e nel cuore. Con Gratitudine Il Lions Club Foggia Umberto Giordano"*.

L'applauso finale, lungo e sentito, ha suggellato una serata che ha saputo unire approfondimento culturale e autentica convivialità, confermando ancora una volta l'impegno del Lions Club Foggia "Umberto Giordano" nel promuovere iniziative di alto profilo. Un appuntamento che ha restituito a Michelangelo la sua dimensione più vera: quella di artista immortale, capace ancora oggi di interrogare e stupire.

ROSA GILIBERTI

L'importanza della valutazione visiva in età pediatrica

Il Club Bari "Melvin Jones" testimonia con un service l'impegno per la difesa della vista

» di MILLY CHIUSOLO – *Referente di Circostrizione Progetto Italia
Raccolta occhiali usati*



Nel 1925, a solo otto anni dalla fondazione dell'Associazione del Lions Club International, durante una famosa convention tenutasi in Ohio, Helen Keller invitò i Lions a sostenere le persone con disabilità visive: l'invito fu entusiasticamente raccolto e, da oltre un secolo, i Lions hanno fatto della tutela della vista uno dei service più importanti della loro attività tanto da essersi meritati l'appellativo di "Cavalieri della Vista".

Questo impegno ebbe nel 1990 un importante sviluppo allorquando fu varato il programma internazionale "Sight First", che ha avuto un enorme successo e che, grazie all'impegno dei Lions, ha consentito incisive azioni in ogni parte del mondo.

In continuità con questo storico impegno assunto dai Fondatori dell'Associazione, il giorno 2 febbraio, presso l'aula magna dell'Istituto Onnicomprensivo "Mazzini-Modugno" di Bari, alla presenza di numerosi ed autorevoli officer distrettuali e di club, di sensibili amici lions e di genitori degli alunni il Club Bari "Melvin Jones" ha promosso un interessante incontro dal titolo: "L'importanza della valutazione visiva in età pediatrica", che ha fatto registrare l'intervento

di qualificati ed esperti professionisti da sempre impegnati in prima linea nella lotta ai disturbi visivi.

Dopo una introduzione ai lavori dell'Officer Referente delle zone 7, 8 e 9 della Circostrizione "C" del Service della "Raccolta occhiali usati" prof.ssa Milly Chiusolo, ha portato il proprio saluto la Dirigente Scolastica dell'Istituto prof.ssa Zoraide Cappabianca, che si è congratulata per l'impegno degli organizzatori lions, sottolineando quanto sia importante l'informazione e la conoscenza di problemi inerenti la salute dei ragazzi in età scolare.

Attesa è stata la relazione vuoi di carattere scientifico che divulgativo del Dott. Ugo Procoli, Responsabile della Unità Operativa di Oftalmologia dell'Ospedale "Giovanni XIII" di Bari, che ha sottolineato anzitutto la valenza dell'accertamento e della prevenzione, illustrando in maniera completa e dettagliate le patologie ed i disturbi visivi maggiormente diffusi e l'urgenza dell'attivazione di un aiuto precoce.

A questa *lectio magistralis* ha fatto seguito l'approfondita esposizione del Dott. Alfonso Quercia, optometrista e contattologo, che ha spiegato come, dopo la valutazione dell'oculista, l'ortottico si occu-

Lions International

L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE VISIVA IN ETÀ PEDIATRICA

Incontro formativo e informativo

Lunedì 2 Febbraio
ore 16.30

INTRODUCE
Milly Chiusolo
Referente di circoscrizione del service Occhiali Usati

Saluto della Dirigente dell'I.C. "Mazzini Modugno di Bari"
Prof.ssa Zoraide Cappabianca

RELATORI
Dott. Ugo Procoli
Responsabile U.O.S.V.D. Oftalmologia Osp. Giovanni XXIII

Dott. Alfonso Quercia Optometrista-Contattologo
Dott. Francesco Manfredi Osp. Giovanni XXIII

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA
Dorotea Giannini Presidente club Melvin Jones
Valeria Cristiani GST club Melvin Jones
Francesco Manfredi Presidente club Leone Puglia Medicina Solidale

I.C. Mazzini - Modugno Via Suppa n° 7 - Bari



pi, in concreto ed in maniera specifica e diretta, della correzione e riabilitazione dei disturbi della visione, consentendo un recupero significativo ed un obiettivo miglioramento della qualità della vita nel paziente.

Pregevole il contributo offerto dal Dott. Francesco Manfredi, Presidente del Lions Club “Puglia medicina solidale” che, in forza di una qualificata esperienza come medico dell’Ospedale “Giovanni XIII” di Bari nonché volontario della Croce Rossa ha entusiasmato il folto uditorio dimostrando come si possa ed anzi si debba lavorare insieme per ottenere risultati positivi e per potere fare anche del bene a chi ne ha bisogno.

È innegabile come oggi i Lions siano gli indiscussi protagonisti della salute degli occhi, con centinaia di migliaia di interventi ovunque realizzati grazie alla promozione di services quali “Raccolta occhiali usati”, “Servizio cani guida”, “bastone elettronico (BEL)” e, recentemente, grazie allo sviluppo tecnologico, la creazione di mappe tattili braille ed applicazioni multimediali per giungere, da ultimo, al progetto innovativo “Letismart”, che è un chip ultraleggero, che può essere inserito nel manico di un comune bastone bianco, chip che si interfaccia con piccoli radiofari collocabili nel contesto urbano, onde consentire al non vedente, guidato da una voce elettronica, di individuare un determinato luogo, rilevare un semaforo rosso o

degli ostacoli, raggiungere un bus e la sua fermata.

La manifestazione tenutasi si è prefissata lo scopo non solo di potenziare la tradizionale e meritevole raccolta degli occhiali usati, che quest’anno sta procedendo con risultati significativi a fronte di richieste sempre più in aumento, ma di ampliare la portata del service offrendo una qualifica-



ta informazione sulle cause di molte patologie che, se non diagnosticate e curate tempestivamente, determinano gravi situazioni di ipovidenza se non di cecità.

L’impegno dei Lions, quindi, deve essere complessivo e deve necessariamente collocarsi nell’area della conoscenza e prevenzione dei disturbi visivi, iniziando la propria attività, come scientificamente richiesto da celebri oculisti, nella fascia di età a partire dai quattro anni, affinché l’azione sanitaria abbia, nella quasi totalità dei casi, risultati ottimali.

Il nostro impegno non si fermerà qui: noi lotteremo affinché nessuno viva più nelle tenebre o nel buio e, quandanche fosse impossibile raggiungere l’obiettivo desiderato, faremo in modo, con il nostro sostegno, che i meno fortunati possano comunque vedere la luce con la mente e con il cuore così ispirandoci al motto del nostro Governatore Girolamo Tortorelli “Armonia per donare speranza”.

MILLY CHIUSOLO



A. P. SINGH
PRESIDENTE
INTERNAZIONALE
2025-2026



Essere leader per servire, servire per essere leader

Impegnamoci a lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo ereditato. Insieme, il nostro servizio lo rende possibile.

E possiamo ampliare il nostro servizio facendo crescere il numero dei nostri soci.



CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE
INDUSTRIA
AGRICOLTURA
RISCALDAMENTO

Mobil 1™
Mobil Delvac 1™
Mobil SHC™

S.P. per San Vito km. 0,300 - 72013 **Ceglie Messapica** (BR)
Tel. 0831. 377525 - Fax 0831.377244
E-mail: amministrazione@petrolmengasrl.it - www.petrolmengasrl.it

